



COMUNE DI VALBREMBO

(Provincia di Bergamo)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

revisione 2021 ai sensi art. 5 LR 31/2014

(L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni)

adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del *** con delibera n.
approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del *** con delibera n.

A	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
	1	RAPPORTO PRELIMINARE

Il Sindaco
dott. Ing. **Claudio FERRINI**

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento
dott. arch. **Marco CAVADINI**

Il Progettista
dott. arch. **Edoardo GERBELLI**

aprile 2021

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

arch. **Edoardo GERBELLI** – ing. **Emilia RIVA**

dott. arch. **Edoardo GERBELLI** e dott. ing. **Emilia RIVA**: Progettazione – Redazione e Coordinamento

COLLABORATORI

dott. arch. **Claudia GHISLENI**: rilievi ed elaborazione CAD

dott. **Luca RIPOLDI** – Pianificatore territoriale – US Urban Studio – conformizzazione PGT

Indice generale

.....	2
1 - PREMESSA.....	3
1.1 – Normativa VAS.....	3
1.2 - il Documento di Scoping e Rapporto Ambientale.....	8
1.3 - Contenuti del documento.....	9
2 - QUADRO CONOSCITIVO.....	10
2.01 - Il Comune.....	10
SINTESI DEMOGRAFICA ED ECONOMICA.....	13
Geografia, Anagrafe e Statistica.....	13
Livelli occupazionali e forza lavoro a Valbrembo.....	21
Famiglie e loro numerosità di componenti.....	21
Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Valbrembo.....	21
Contribuenti, redditi e imposte a Valbrembo.....	22
Redditi e contribuenti per tipo di reddito.....	22
Redditi e contribuenti per tipo di reddito.....	22
Redditi, imposte e addizionali comunali e regionali.....	22
Redditi e contribuenti per fasce di reddito.....	23
Struttura Sociale di Valbrembo.....	23
2.02 - Suolo.....	25
2.03 - Il Parco Regionale dei Colli di Bergamo.....	26
2.04 - Carta dei vincoli.....	31
2.05 – PTCP Provincia di Bergamo.....	32
3 – SINTESI DEGLI AMBITI DI INFLUENZA DEL P.G.T.....	52
3.1 Criticità e Vulnerabilità.....	52
3.2 SINTESI DELLA VAS DEL VIGENTE PGT DI VALBREMBO.....	53
QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	53
LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	56
LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE.....	56
PROPOSTE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE.....	60
VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA.....	63
CONCLUSIONI.....	63
3.3 - REVISIONE AL PGT DI VALBREMBO.....	64
LA RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	64
I SITI RETE NATURA 2000.....	64
I SITI RETE NATURA 2000.....	64
3.4 - LE SCELTE DI VARIAZIONE DEL PGT.....	66
3.5 - CONCLUSIONI.....	67
RAFFRONTO DELLE VARIAZIONI.....	70
5 – CARTOGRAFIA.....	71
Tav A21 - Tav A21-Carta dei vincoli.....	72
Tav A22 -Carta del paesaggio.....	73
Tav A23 – Carta delle sensibilità paesaggistiche.....	74
Tav A24 – Stato di fatto e di diritto.....	75

1 - PREMESSA

1.1 – Normativa VAS

Il procedimento di verifica di assoggettamento della revisione al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come descritto nell'Allegato 1, paragrafo 5, DGRL 9/761 del 10.11.2010, a partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato, in un'ottica di *“sviluppo sostenibile”*, a valutare le scelte programmatiche e gestionali del territorio ed a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale.

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva verifica a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (essa in tal senso, specifica, espressamente, che: *“Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE”*); di contro, il successivo comma 3 della medesima Direttiva CE, precisa che: *“Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*¹, mentre, a livello regionale, la conformizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 – *“Legge per il governo del territorio”* - che, al fine di *“promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente”*, individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli - da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché di individuare le modalità per operare la verifica di assoggettabilità, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/351 del 13.03.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di *“Indirizzi generali”*, da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivo provvedimento, la Giunta

Regionale (cfr. DGRL. N. VIII/6420 del 27.12.2007) ha specificato la “procedura” per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi (P/P), poi ripresa e integrata con successivi provvedimenti. Con la DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 la Regione Lombardia ha ridefinito la procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto ad integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di valutazione deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione.

Ciò premesso in termini generali, si rileva, che la Regione Lombardia, mediante approvazione della DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 e della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010, ha provveduto a specificare, nel dettaglio, l’ambito di applicazione della VAS, elencando le fattispecie di Piani e Programmi da sottoporre alla relativa procedura, nonché le fasi, le modalità di informazione e partecipazione della valutazione ambientale di P/P, nonché il raccordo con la normativa vigente in tema di impatto ambientale (VIA, Valutazione di Incidenza, etc.).

Ulteriormente, si dà atto che la medesima deliberazione regionale ha provveduto a regolamentare (in via integrativa a quanto disposto dall’art. 7 del D.Lgs. 152/2006) l’iter procedurale sotteso alla verifica di assoggettabilità a VAS, e ciò – in conformità con quanto disposto dal legislatore comunitario e nazionale – relativamente ai Piani ed ai Programmi “*che determinano l’uso di piccole aree a livello locale*” (cfr. punto 4.6, DCRL n. 351/2007); in tale contesto, la procedura di verifica di esclusione è definita come “*procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull’ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS*” (cfr. punto 2.2, Deliberazione regionale citata). Nel caso della revisione in oggetto, infine, l’iter procedurale per pervenire all’esclusione di un Piano o un Programma da VAS è regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836: “*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - revisione al piano dei servizi e piano delle regole*”

La fase di screening prevede la necessità di predisporre un “**Rapporto preliminare**” della proposta di Piano o Programma, idoneo ad individuare e valutare i relativi effetti (reali o potenziali) sull’ambiente e sulla salute umana (cfr. punto 5.8 DCRL n. VIII/351 del 13.3.2007 e punto 5.4 dell’Allegato 1 alla DGRL n. IX/761 del 10.11.2010).

In particolare, tale documento dovrà illustrare:

- il livello di relazione del P/P con altri progetti od attività presenti nella zona, e ciò sia in termini di dimensioni, tipologia, ubicazione ed operatività, sia in rapporto al livello di ripartizione delle risorse;
- le potenziali interferenze ed influenze del P/P, idonee ad influenzare gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, compresi quelli gerarchicamente sovraordinati;

- le relazioni del P/P con gli obiettivi ambientali generali, soprattutto in relazione al perseguimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile;
- le potenziali ricadute o problematiche ambientali correlate al P/P;
- il livello di influenza sulle componenti ambientali correlato all'attuazione del P/P, da valutarsi in applicazione dei criteri di valutazione definiti dal legislatore comunitario e statale.

Oltre a ciò, le analisi e le valutazioni - da rendere disponibili in seno alla procedura di screening - dovranno specificare:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti sulle matrici ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel P/P;
- il potenziale carattere cumulativo dei suddetti effetti;
- l'eventuale livello trasfrontaliero degli effetti;
- i rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- i potenziali effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (cfr. Allegato II alla DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007).

Il rapporto preliminare rappresenta, quindi, la base conoscitiva per la successiva conferenza di verifica, nella quale *“le autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma”* (cfr. art. 7, comma 6, D.Lgs. 152/2006), *si confrontano con “l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma”* (cfr. art. 7, comma 5, D.Lgs. 152/2006) al fine di accertare la necessità o meno di sottoporre il Piano o il Programma a valutazione ambientale strategica. Si segnala che, a norma di quanto disposto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, *“Le conclusioni adottate ai sensi dei commi 5 e 6, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico”*.

Il paragrafo 5 dell'Allegato 1U alla 25 luglio 2012 - n. 3836 disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS nei termini che seguono:

1. Avviso di avvio del procedimento.

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avviso del procedimento di elaborazione del P/P. Tale avviso è reso

pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3. Elaborazione del rapporto preliminare.

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica.

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS.

6. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto "Avviso di avvio del procedimento". Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

Ciò premesso, in applicazione di quanto disposto dal paragrafo 5.4) dell'Allegato 1 alla DGRL

n. IX/761/2010 (recante: “*Elaborazione del rapporto preliminare*”), **lo Studio andrà ad analizzare le caratteristiche della revisione al PGT, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

- in quale misura la revisione stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura la revisione influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza della revisione per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi alla revisione;
- la rilevanza della revisione per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente;
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti; o carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell’utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Si precisa infine che la valutazione non viene condotta riferendo l’analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di revisione urbanistica.

Tale precisazione trova fondamento nei contenuti del paragrafo 2.3, 3° comma, della DGRL n. IX/761/2010 (2. AMBITO DI APPLICAZIONE - 2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS), laddove specifica che: “*In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani e i programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti revisione al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della revisione che non sono stati oggetto di valutazione*”

nel piano sovraordinato”.

1.2 - il Documento di Scoping e Rapporto Ambientale

Il documento di Scoping ed il Rapporto Ambientale illustra le elaborazioni e i contenuti sviluppati nel processo omonimo, che viene identificato come fase di Scoping e Rapporto Ambientale (ora semplicemente nominato Scoping)

La fase di Scoping costituisce un momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione degli impatti ambientali potenzialmente generati dal piano considerato. Nel continuum organico del processo di Valutazione Ambientale Strategica si colloca immediatamente a valle del processo di screening, in cui si valuta se, sulla base di un esame delle caratteristiche e dell'ambito di interesse del piano in oggetto, ricorra la necessità di effettuare una accurata valutazione degli effetti ambientali generati dal piano stesso.

Queste due fasi soprattutto per i piani per cui la necessità di VAS non sia in discussione presentano contenuti affini, tali per cui è possibile accorparli in un unico momento procedurale.

Nel documento di scoping si individua un primo quadro metodologico-procedurale dell'iter di elaborazione del PPGR, contestualmente al processo di VAS. Vengono inoltre formulate le proposte per l'ambito di influenza e la portata delle informazioni che compariranno nel Piano. Queste ipotesi di lavoro vengono esplicitate al fine di consentire da subito la partecipazione attiva da parte del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale.

Il contributo atteso è rappresentato dalle osservazioni, dai suggerimenti o dalle proposte di integrazione alla fase preliminare di elaborazione, con particolare riguardo ai dati ed agli indicatori utilizzati per descrivere lo stato del sistema ambiente, dei piani e programmi considerati nella procedura di analisi di coerenza, degli orientamenti e degli obiettivi generali indicati, delle metodologie di valutazione proposte.

Il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite le indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, etc.) e le indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori). La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06, deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

1.3 - Contenuti del documento

Sinteticamente è possibile definire i seguenti contenuti:

- Indicazione degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- Definizione dell'ambito di influenza del PGT e del quadro programmatico di riferimento;
- Contenuti e struttura del Rapporto Ambientale;
- Metodologia per la valutazione degli effetti delle Azioni di Piano sull'Ambiente;
- Descrizione del processo di partecipazione pubblica.

2 - QUADRO CONOSCITIVO

2.01 - Il Comune

Valbrembo è un comune di 4.371 abitanti (30/11/2019 ISTAT) della Provincia di Bergamo.

Situato sulla sponda sinistra del fiume Brembo a circa 8 chilometri a ovest di Bergamo, il paese apre le porte di accesso alla Val Brembana per chi proviene dalla parte meridionale della provincia.

Alcuni recenti studi (da fonti non identificate) indicherebbero che in località Briolo potrebbero essersi verificati alcuni stanziamenti di popolazioni galliche in un periodo compreso tra il V e il IV secolo a.C., ipotesi tuttavia non suffragata da ritrovamenti archeologici.

Il primo nucleo abitativo stabile risale invece all'epoca della dominazione romana, quando si svilupparono piccoli insediamenti stabili favoriti dalla posizione territoriale, vicina al capoluogo orobico e posta in quella che un tempo veniva chiamata Val Breno, compresa tra il fiume Brembo e i colli che scemano dalla parte alta della città di Bergamo.

La collocazione di questi accampamenti probabilmente era nei pressi dei centri abitativi di Scano e Briolo che, con Ossanesga, compongono l'attuale territorio comunale. A perorare tale ipotesi sono alcuni resti risalenti a quel periodo tra cui spicca una tomba, ma anche l'origine del toponimo Scano, il cui suffisso -ano sarebbe di chiara matrice romana.

Con la fine dell'impero romano il territorio vide un periodo di scarsa antropizzazione, almeno fino all'arrivo dei Franchi che, istituendo il Sacro Romano Impero, diedero vita al feudalesimo. Il territorio venne inizialmente dato in gestione ai monaci di Tours, i quali lo permutarono in favore delle proprietà ecclesiastiche della città di Bergamo.

Durante il periodo medievale i borghi che compongono Valbrembo ebbero un grande sviluppo, come ancora testimoniano le antiche costruzioni che compongono i centri storici di Scano e Ossanesga. Il nucleo abitativo di Briolo rivestiva grande importanza strategica, data la presenza di un ponte sul fiume Brembo, in prossimità di un restringimento del corso del fiume stesso, che lo collegava con la piana di Lemine (ora Almenno) e la valle San Martino.

Vi furono anche scontri tra le fazioni avverse dei guelfi e dei ghibellini, come si evince dalle numerose torri e fortificazioni che costellano il centro storico, risalente a quel periodo.

La situazione ritornò alla normalità a partire dal 1427 quando il territorio comunale entrò a far parte della Repubblica di Venezia, che con una serie di decreti riuscì a migliorare le condizioni

sociali ed economiche della popolazione.

Da quel momento non si verificarono più episodi di rilievo e i borghi di Valbrembo seguirono le sorti politiche del capoluogo orobico, vivendo nella tranquillità della propria vita rurale fino al XX secolo quando, nel 1928, si verificò l'unione amministrativa dei comuni di Ossanesga e Scano al Brembo, che diedero vita all'attuale istituzione comunale di Valbrembo.

Notevole interesse rivestono i centri storici dei quartieri di Scano al Brembo e di Ossanesga. Costruiti in epoca medievale, conservano ancora elementi caratterizzanti di quel periodo, tra cui una torre in pietra, integrata nella cascina Frera, la torre Vacis e l'annessa casa fortificata, utilizzate come punto di osservazione sul fiume Brembo.

Numerose sono poi le abitazioni signorili presenti sul territorio: villa ex Morandi-Lupi, ora Cavagna-Trivulzio, risalente al XVI secolo con corte a forma di ferro di cavallo circondata da un parco; la secentesca villa Morandi-Lupi con un bel porticato affrescato; villa Salvi-Zanchi; la settecentesca villa Beltrand-Beltramelli; e la neoclassica villa Benaglio-Tacchi-Fenili, dotata di un grande giardino.

In ambito religioso meritano infine menzione la chiesa primiceriale plebana dei santi Cosma e Damiano di Scano al Brembo, la cui struttura originaria risale all'XI secolo, la chiesa parrocchiale di San Vito e Modesto di Ossanesga, di cui si hanno notizie nel XVI secolo.

Sul territorio comunale si trova anche il parco faunistico Le Cornelle, parco zoologico avente molta importanza nella conservazione della fauna selvatica, noto soprattutto a livello europeo. Inoltre vi è la presenza dell'Aeroclub Volovelistico Alpino (AVA), che da oltre trent'anni, svolge la sua attività sportiva di volo a vela presso l'aeroporto di Valbrembo, inserito nella cornice prealpina dalla Roncola/Albenza, al monte Ubione, all'uscita del Brembo dalla valle che ne prende il nome, al Bruntino, al Canto Alto, alle colline di Bergamo.

Il comune è suddiviso in quattro quartieri:

Scano al Brembo (il quartiere del centro storico e del municipio, che costituisce il rione più popoloso);

Ossanesga (quartiere posto vicino al confine col comune di Paladina);

Briolo (quartiere di modeste dimensioni condiviso coi comuni di Brembate di Sopra e Ponte San Pietro);

Fontana (quartiere molto piccolo, del quale buona parte costituisce una località della città di Bergamo).

Geograficamente il territorio di Valbrembo fa parte dell'Ambito Territoriale Omogeneo del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Collina e Alta Pianura Bergamasca; nonché del contesto locale del Canto Alto e dei Colli settentrionali (CL 6) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Bergamo.

Data la complessità dell'area e la sua precisa identificazione, dal punto di vista geologico

omogenea, è corretto ritenere di poter individuare efficacemente il CL 6 come riferimento di scala territoriale. Per gli aspetti naturalistici, invece, occorre considerare unitariamente il tratto della valle del fiume Brembo sul confine ovest del comune e la piana del Pascolo dei Tedeschi, compresa nel PTC Parco dei Colli di Bergamo.

Data, quindi, la sua collocazione geografica, nonché la sua stretta connessione con il territorio circostante e la scelta dell'Amministrazione Comunale di confermare le sole espansioni già previste dal vigente P.G.T e dal P.T.C.P., con i relativi potenziamenti delle infrastrutture in corso, emerge come naturale conseguenza che la revisione del P.G.T. dovrà concentrare le sue azioni principalmente sulla cura e valorizzazione dell'esistente. Allo stesso tempo non sono previsti, nel territorio comunale, significativi interventi di potenziamento e realizzazione dei servizi e delle reti tecnologiche e di comunicazione di scala provinciale, salvo quelle già in corso d'opera; mentre vengono confermate le strategie infrastrutturali in atto. Per queste ragioni l'ambito di influenza delle decisioni di piano coincide con il territorio comunale.

Tutto ciò premesso, esistono però alcuni elementi esistenti del territorio di comunale che hanno una rilevanza sovracomunale.

In particolare:

- i centri storici di Scano e Ossanesga, fanno parte del sistema regionale degli insediamenti storici;
- parte del territorio è compreso nel Parco Regionale dei Colli di Bergamo;
- il centro abitato è lambito dalla SS 470dir che collega l'autostrada A4 con le Valli Brembana ed Imagna;
- nel territorio comunale ricade l'aeroclub per il volo a vela "Sergio Caprotti" e il Parco Faunistico "Le Cornelle" che sono dei poli attrattivi di livello regionale;
- la stretta conurbazione con il comune di Pontida.

Per tali elementi le scelte comunali devono trovare piena coerenza con le proposte di assetto complessivo formulate dalla Provincia di Bergamo, dalla Regione Lombardia e dagli altri enti territoriali.

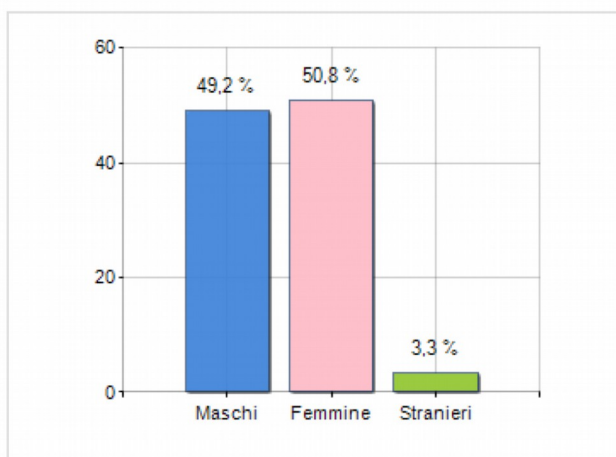
SINTESI DEMOGRAFICA ED ECONOMICA

Geografia, Anagrafe e Statistica

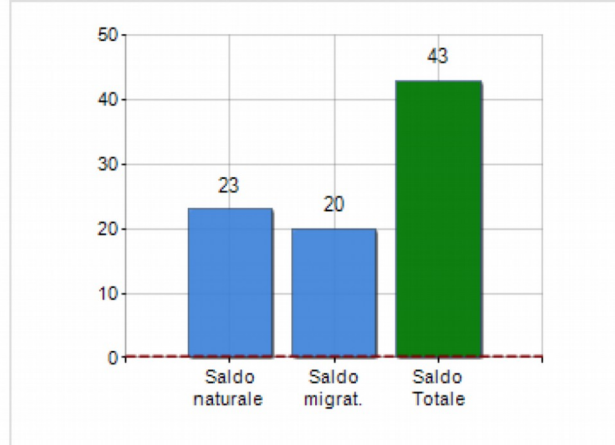
Estensione territoriale del Comune di VALBREMBO e relativa densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2019)
Regione Lombardia	Popolazione (N.) 4.372
Provincia Bergamo	Famiglie (N.) 1.822
Sigla Provincia BG	Maschi (%) 49,2
Frazioni nel comune 7	Femmine (%) 50,8
Superficie (Kmq) 3,80	Stranieri (%) 3,3
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 1.151,5	Età Media (Anni) 42,8
	Variatione % Media Annuale (2014/2019) +0,86

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI
(ANNO 2019)



BILANCIO DEMOGRAFICO
(ANNO 2019)



Saldo naturale ^[1], Saldo migrat. ^[2]

^ Saldo Naturale = Nati - Morti

^ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

Popolazione residente e relativo trend dal 2019, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di VALBREMBO

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2019)

Popolazione al 1 gen.	4.329
Nati	48
Morti	25
Saldo naturale^[1]	+23
Iscritti	180
Cancellati	160
Saldo Migratorio^[2]	+20
Saldo Totale^[3]	+43
Popolazione al 31° dic.	4.372

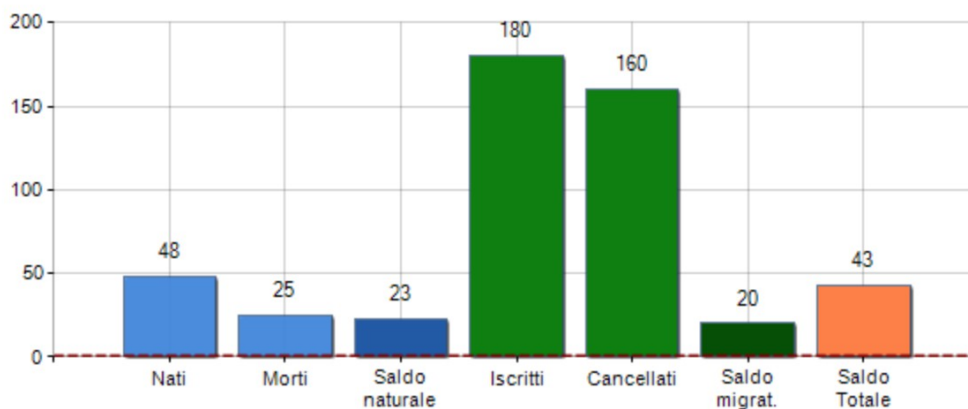
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2014	4.188	-
2015	4.229	+0,98
2016	4.213	-0,38
2017	4.280	+1,59
2018	4.329	+1,14
2019	4.372	+0,99

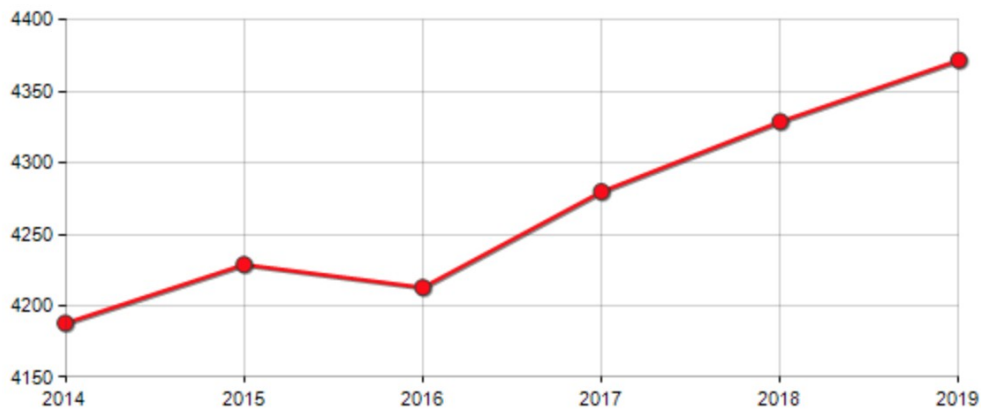
Variazione % Media Annuale (2014/2019): **+0,86**

Variazione % Media Annuale (2016/2019): **+1,24**

BILANCIO DEMOGRAFICO



TREND POPOLAZIONE



^ Saldo Naturale = Nati - Morti

^ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

^ Saldo Totale = Saldo Naturale + Saldo Migratorio

^ Tasso di Natalità = (Nati / Popolazione media) * 1.000

^ Tasso di Mortalità = (Morti / Popolazione media) * 1.000

^ Tasso Migratorio = (Saldo Migratorio / Popolazione media) * 1.000

^ Tasso di Crescita = Tasso di Natalità - Tasso di Mortalità + Tasso Migratorio

Tasso di Natalità[4]: 11,0‰

Tasso di Mortalità[5]: 5,7‰

Tasso Migratorio[6]: 4,6‰

Tasso di Crescita[7]: 9,8‰

Famiglie residenti e relativo trend dal (Anno 2019), numero di componenti medi della famiglia e relativo trend dal (Anno 2019), stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e nel Comune di VALBREMBO

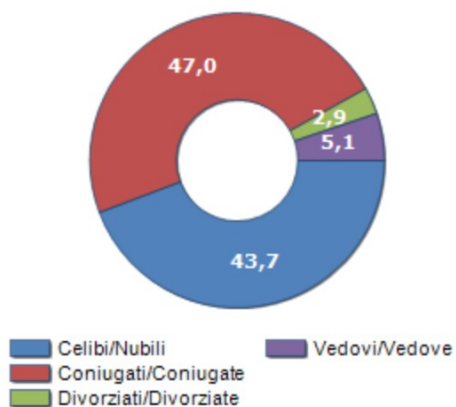
STATO CIVILE (ANNO 2018)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	1.024	23,71
Nubili	888	20,56
Coniugati	1.005	23,27
Coniugate	1.052	24,36
Divorziati	56	1,30
Divorziate	71	1,64
Vedovi	39	0,90
Vedove	184	4,26
Tot. Residenti	4.319	100,00

TREND FAMIGLIE			
Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2014	1.694	-	2,47
2015	1.726	+1,89	2,45
2016	1.738	+0,70	2,42
2017	1.763	+1,44	2,43
2018	1.805	+2,38	2,40
2019	1.822	+0,94	2,40

Variazione % Media Annuale (2014/2019): **+1,47**

Variazione % Media Annuale (2016/2019): **+1,59**

STATO CIVILE (ANNO 2018)



TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

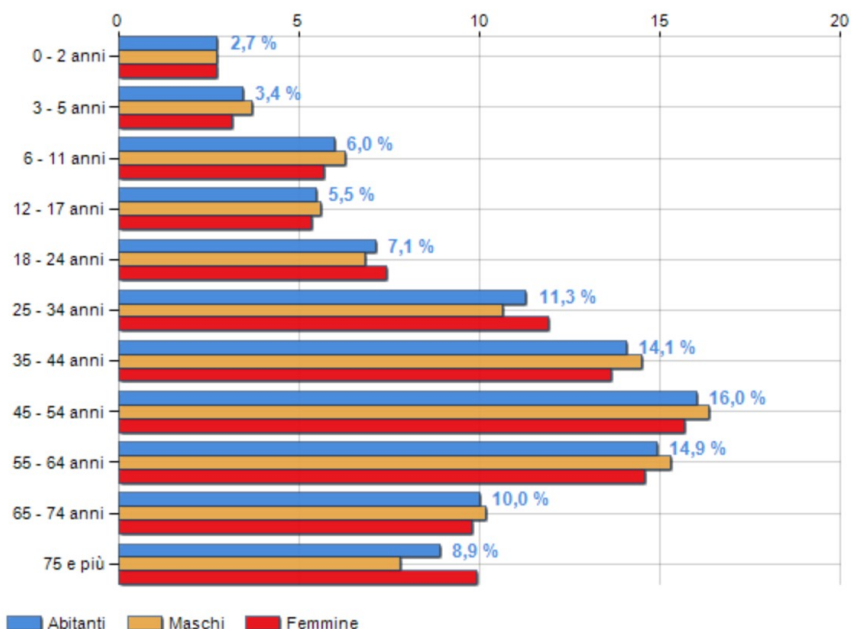


Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel Comune di VALBREMBO

POPOLAZIONE PER ETÀ (ANNO 2019)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	59	2,74	61	2,75	120	2,74
3 - 5 anni	80	3,72	70	3,15	150	3,43
6 - 11 anni	135	6,28	126	5,67	261	5,97
12 - 17 anni	121	5,63	119	5,36	240	5,49
18 - 24 anni	147	6,83	165	7,43	312	7,14
25 - 34 anni	229	10,65	265	11,93	494	11,30
35 - 44 anni	312	14,50	303	13,64	615	14,07
45 - 54 anni	352	16,36	349	15,71	701	16,03
55 - 64 anni	329	15,30	324	14,59	653	14,94
65 - 74 anni	219	10,18	218	9,82	437	10,00
75 e più	168	7,81	221	9,95	389	8,90
Totale	2.151	100,00	2.221	100,00	4.372	100,00

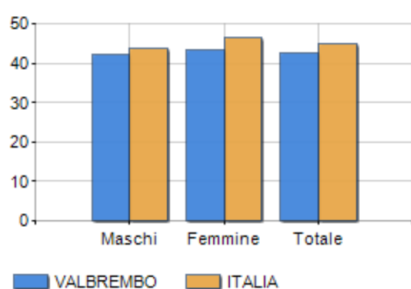
CLASSI DI ETÀ (ANNO 2019)



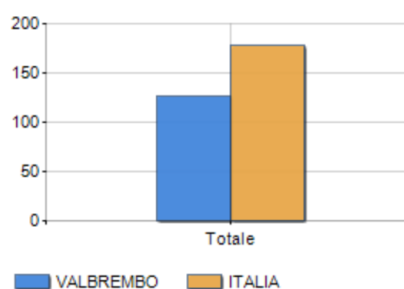
ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (ANNO 2019)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	42,40	43,28	42,85
Indice di vecchiaia ^[1]	-	-	126,49

ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA


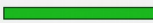

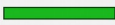













[^] Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100

Stranieri residenti nel Comune di VALBREMBO per sesso e relativo bilancio demografico,

numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza

DATI DI SINTESI (ANNO 2019)				BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2019)			
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.		(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	144	100,00	3,29	Stranieri al 1 gen.	130	2,97	
Stranieri maschi	60	41,67	1,37	Nati	2	0,05	
Stranieri Femmine	84	58,33	1,92	Morti	0	0,00	
				Saldo naturale	+2	0,05	
				Iscritti	32	0,73	
				Cancellati	20	0,46	
				Saldo Migratorio	+12	0,27	
				Saldo Totale	+14	0,32	
				Stranieri al 31° dic.	144	3,29	

CITTADINANZA (ANNO 2019)				
Cittadinanza	(n.)		% su stranieri	% su popolaz.
Romania	35		24,31	0,80
Ucraina	14		9,72	0,32
Cina Rep. Popolare	10		6,94	0,23
Nigeria	10		6,94	0,23
Bolivia	10		6,94	0,23
Spagna	8		5,56	0,18
Albania	6		4,17	0,14
Filippine	5		3,47	0,11
Burkina Faso	5		3,47	0,11
Marocco	5		3,47	0,11
Russia Federazione	4		2,78	0,09
Senegal	4		2,78	0,09
India	3		2,08	0,07
Camerun	3		2,08	0,07
Cuba	3		2,08	0,07

^ Tasso di Crescita Stranieri = Tasso di Natalità Stranieri - Tasso di Mortalità Stranieri + Tasso Migratorio Stranieri

Livelli occupazionali e forza lavoro a Valbrembo

Vi sono a Valbrembo 1681 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 1599 risultano occupati e 68 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 948 individui, dei quali 907 occupati e 33 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 733 unità delle quali 692 sono occupate e 35 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti

Vi sono a Valbrembo complessivamente 1380 famiglie residenti, per un numero complessivo di 3458 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	338	397	328	253	54	10

Delle 1380 famiglie residenti a Valbrembo 155 vivono in alloggi in affitto, 1137 abitano in case di loro proprietà e 88 occupano abitazioni ad altro titolo.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Valbrembo

Sono presenti a Valbrembo complessivamente 486 edifici, dei quali solo 485 utilizzati. Di questi ultimi 448 sono adibiti a edilizia residenziale, 37 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 448 edifici adibiti a edilizia residenziale 96 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 325 in cemento armato e 27 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 227 sono in ottimo stato, 210 sono in buono stato, 11 sono in uno stato mediocre e 0 in uno stato pessimo.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Valbrembo vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Gli edifici a Valbrembo per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	34	12	42	141	98	57	27	3	34

Gli edifici a Valbrembo per numero di piani

Numero di piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	24	289	122	13

Gli edifici a Valbrembo per numero di interni

Numero di interni	Uno	Due	Da tre a quattro	Da cinque a otto	Da nove a quindici	Sedici e oltre
Edifici	112	145	96	61	24	10

Contribuenti, redditi e imposte a Valbrembo

Numero di contribuenti per il comune di Valbrembo: 3.001

Redditi e contribuenti per tipo di reddito

Categoria	Contribuenti	Reddito	Media annuale	Media mensile	Anno precedente	Variazione
Reddito da fabbricati	1.623	€ 1.543.488	€ 951,01	€ 79,25	€ 83,03	€ -3,77
Reddito da lavoro dipendente	1.714	€ 41.851.955	€ 24.417,71	€ 2.034,81	€ 1.974,39	€ 60,42
Reddito da pensione	919	€ 15.807.741	€ 17.201,02	€ 1.433,42	€ 1.435,75	€ -2,34
Reddito da lavoro autonomo	43	€ 1.596.510	€ 37.128,14	€ 3.094,01	€ 2.872,19	€ 221,82
Imprenditori in cont. ordin.	14	€ 689.935	€ 49.281,07	€ 4.106,76	€ 4.092,76	€ 14,00
Imprenditori in cont. sempl.	121	€ 3.274.404	€ 27.061,19	€ 2.255,10	€ 2.175,16	€ 79,94
Redditi da partecipazione	199	€ 4.568.566	€ 22.957,62	€ 1.913,13	€ 1.848,45	€ 64,69

Redditi, imposte e addizionali comunali e regionali

Categoria	Contribuenti	Reddito	Media annuale	Media mensile	Anno precedente	Variazione
Reddito imponibile	2.934	€ 66.999.423	€ 22.835,52	€ 1.902,96	€ 1.832,69	€ 70,27
Reddito imp. addizionale	2.461	€ 64.041.571	€ 26.022,58	€ 2.168,55	€ 2.114,66	€ 53,89
Imposta netta	2.505	€ 13.516.255	€ 5.395,71	€ 449,64	€ 427,79	€ 21,86
Addizionale comunale	2.432	€ 503.141	€ 206,88	€ 17,24	€ 16,69	€ 0,55
Addizionale regionale	2.435	€ 909.338	€ 373,44	€ 31,12	€ 29,98	€ 1,14

Redditi e contribuenti per fasce di reddito

Categoria	Contribuenti	Reddito	Media annuale	Media mensile	Anno precedente	Variazione
Reddito complessivo minore di zero euro	10	€ -166.327	€ -16.632,70	€ -1.386,06	€ -938,69	€ -447,37
Reddito complessivo da 0 a 10.000 euro	591	€ 2.918.361	€ 4.938,01	€ 411,50	€ 401,91	€ 9,59
Reddito complessivo da 10.000 a 15.000 euro	368	€ 4.690.873	€ 12.746,94	€ 1.062,24	€ 1.057,26	€ 4,99
Reddito complessivo da 15.000 a 26.000	1.037	€ 20.985.838	€ 20.237,07	€ 1.686,42	€ 1.686,85	€ -0,43
Reddito complessivo da 26.000 a 55.000 euro	818	€ 28.248.507	€ 34.533,63	€ 2.877,80	€ 2.864,88	€ 12,92
Reddito complessivo da 55.000 a 75.000 euro	73	€ 4.652.024	€ 63.726,36	€ 5.310,53	€ 5.269,20	€ 41,33
Reddito complessivo da 75.000 a 120.000 euro	54	€ 5.084.734	€ 94.161,74	€ 7.846,81	€ 7.542,75	€ 304,07
Reddito complessivo oltre 120.000 euro	21	€ 4.507.196	€ 214.628,38	€ 17.885,70	€ 15.844,98	€ 2.040,72

Struttura Sociale di Valbrembo

L'Amministrazione del comune di Valbrembo

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri del comune di Valbrembo attualmente in carica.

Sindaco: Claudio Ferrini, nato il 13/09/1954 a SARNICO (BG). Titolo di studio: Laurea
Categoria professionale: Specialisti e tecnici nelle scienze matematiche, fisiche e naturali. Eletto il 26/05/2019 e nominato il 04/06/2019 - Partito: Lega Salvini .

Vicesindaco: Attilio Castelli.

Assessore: Giorgio Bregantin, Veronica Cornolti, Valentina Limonta.

Consigliere: Gianleo Bertrand Beltramelli, Dott Elvio Bonalumi, Giorgio Bregantin, Pietro Caccia, Attilio Castelli, Veronica Cornolti, Valentina Limonta, Eraldo Maffioletti, Lara Ravanelli, Graziano Rocchetti, Andrea Salvini, Mario Sirtoli.

Le Parrocchie nel comune di Valbrembo

Il comune di Valbrembo conta 2 parrocchie.

Chiesa	Comune	Frazione	Indirizzo	Parrocchiani	Diocesi
--------	--------	----------	-----------	--------------	---------

Santi Cosma e Damiano Martiri	Valbrembo	Scano al Brembo	Via Roma, 30	2.153	Diocesi di Bergamo
Santi Vito Modesta e Crescenza Martiri	Valbrembo	Ossanesga Valbrembo	di Piazza Vittoria, 3	1.700	Diocesi di Bergamo

Le Banche e gli sportelli bancari a Valbrembo

Provincia	Comune	Indirizzo	Cap	Banca	ABI	CAB
Bergamo	Valbrembo	Via John Fitzgerald Kennedy, 1 B	24030	Banca Popolare di Bergamo S.P.A.	05428	89150
Bergamo	Valbrembo	Via Rubini, 26	24030	Unicredit, Societa' per Azioni	02008	89150

Le farmacie a Valbrembo

Nome	Comune	Indirizzo	Cap	Tipo	P.IVA
Valbrembo Sas	Valbrembo	Via Roma, 20/b	24030	Ordinaria	02990820165

Le Scuole a Valbrembo

Nome	Tipo	Indirizzo	Telefono e fax
Scuola Dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII	Scuola dell'Infanzia	Via G. Galilei, N. 1	035527270-035 527270
Valbrembo M. Teresa di Calcutta	Scuola dell'Infanzia	Via Polo Civico 6	035527208
Scuola Primaria Paritaria San Giuseppe	Scuola Primaria	Via Sombreno, N. 2	035527070-035528537
Valbrembo - Anna Frank	Scuola Primaria	Polo Civico, 4	035527077
Scuola Sec. 1ª Grado S. Giuseppe	Scuola Secondaria di Primo Grado	Via Sombreno, N. 2	035527070-035528537

2.02 - Suolo

Le informazioni geologiche e litologiche riguardanti il territorio di Valbrembo sono raccolte nella Componente Geologica redatta dal dott. Geologo Alessandro CHIODELLI, con studio professionale in via Garibaldi, 4 – 24030 Mozzo (Bg).

Pertanto si rimanda ad una sua lettura per meglio comprendere la geologia, morfologia, idrogeologia e sismologia del territorio.

Sulla base di quanto in esso contenuto si sono distinti tre diverse classi di vulnerabilità all'inquinamento del suolo:

GRADO ESTREMAMENTE ELEVATO: classe caratterizzata da ghiaie affioranti e profondità del tetto delle ghiaie che coincide col piano campagna, falda affiorante e tipica dell'alveo fluviale drenante (alveo del Brembo).

GRADO ELEVATO: classe definita da ghiaie e sabbie subaffioranti, con terreni superficiali a drenaggio molto buono; la profondità del tetto delle ghiaie è inferiore ai 10m ed è quindi piuttosto superficiale; la falda ha soggiacenza inferiore alla decina di metri ed è a pelo libero. La zona in questione è quella compresa tra il Brembo e la scarpata principale in prossimità del Torrente Quisa, in cui il grado di vulnerabilità è comunque ridotto a causa della presenza di insediamenti abitativi dotati di allacciamento fognario. Dall'aeroporto di Volo a Vela e dal Centro Faunistico "Le Cornelle"

GRADO MEDIO: riguarda la restante porzione di territorio comunale; la litologia è costituita da sabbie fini e limi, argilla, con drenaggio superficiale difficile. In questa zona la copertura limosa dei terreni superficiali, la presenza di materiale più fine all'interno dei sedimenti grossolani e la profondità della falda costituiscono elementi a favore di un minor grado di vulnerabilità.

2.03 - Il Parco Regionale dei Colli di Bergamo

Il Parco dei Colli di Bergamo situato nella provincia Bergamasca comprende una vasta superficie nei comuni di Almé, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, **Valbrembo**, Villa d'Almé. Il Parco si estende su un'area di circa 4.700 ettari, situata tra i 244 ed i 1146 m. d'altitudine.

Istituito nel 1977 per rispondere all'esigenza di salvaguardare e valorizzare un equilibrio tra la natura e la presenza umana (L.R. n. 36 del 18 agosto 1977), è il terzo parco regionale dopo quelli del Ticino e delle Groane.

L'area racchiusa nel perimetro del Parco dei Colli presenta realtà molto diverse tra loro, che vanno dalla collina in senso stretto ad ambiti montani.

Si tratta di un territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche piuttosto eterogenee, che racchiude bellezze sia naturali sia architettoniche di grande pregio, quali ad esempio la Riserva del Giongo o il nucleo storico di Città Alta

AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO

L'ambito territoriale ecosistemico 'Parco dei Colli di Bergamo'

La legge regionale n. 28/2016, prevede la riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di protezione del territorio presenti in Lombardia, pur mantenendo inalterati gli attuali regimi di tutela. Il fine è quello di favorire un dialogo maggiore tra le varie aree protette attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori, una migliore gestione delle risorse e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione.

Il Parco dei Colli di Bergamo, in tale senso, ha definito un programma di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle aree protette ricadenti all'interno dell'ambito territoriale ecosistemico (A.T.E.) di propria competenza.

All'interno dell'A.T.E. di competenza del Parco dei Colli di Bergamo sono presenti le seguenti aree tutelate: riserva naturale di Valpredina, gestita dal W.W.F.; monumento naturale Valle del Brunone, gestito dalla Comunità Montana Valle Imagna; P.L.I.S. del Monte Bastia e del Roccolo; P.L.I.S. delle Valli d'Argon; P.L.I.S. del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli; P.L.I.S. del Monte Canto e del Bedesco; P.L.I.S. Naturalserio e Piazza; P.L.I.S. Agricolo Ecologico Madonna dei Campi; P.L.I.S. Basso corso del fiume Brembo. Fanno inoltre parte dell'A.T.E. tre siti di Rete natura 2000, precisamente le zone speciali di conservazione IT2060011 'Canto Alto e Valle del Giongo'; IT2060012 'Boschi di Astino e dell'Allegrezza' e IT2060016 'Valpredina'. Mentre le prime due ricadono all'interno del Parco dei Colli di Bergamo, la terza coincide con l'omonima riserva naturale..

Verso un programma condiviso di razionalizzazione delle esperienze

Il programma di razionalizzazione definito per l'A.T.E. 'Parco dei Colli di Bergamo' parte dal

presupposto che i parchi regionali rappresentano veri e propri laboratori/agenzie territoriali per la gestione e la rigenerazione, alla scala vasta, del paesaggio e dell'ambiente e che, proprio grazie a tale funzione, possono fungere da modello per l'attivazione di processi virtuosi a livello sovralocale, funzionali da un lato a salvaguardare con più efficacia la diversità biologica, dall'altro a promuovere forme innovative e qualitativamente 'elevate' di sviluppo economico, sociale e ambientale.

L'intenso processo di sviluppo del territorio lombardo ha reso evidente la necessità di attivare politiche non più confinabili all'interno dei singoli perimetri delle aree protette quanto piuttosto 'estese' a una visione di scala più ampia e integrate da processi di governance territoriale che superino le sfere di stretta competenza locale, aprendosi a dialoghi di più ampio spettro, interdisciplinari e di convergenza di più intenti e strategie.

In tal senso, il Parco dei Colli di Bergamo intende condividere l'esperienza maturata in oltre quarant'anni di attività ed esplicitata in una moltitudine di servizi che spaziano dalla tutela e gestione degli ecosistemi, all'educazione ambientale, dalla vigilanza alla fruizione e all'ecoturismo, senza dimenticare il prezioso ruolo svolto per il sostegno e la promozione delle aziende che operano all'interno del parco e a tutte le attività direttamente connesse alle relazioni interistituzionali, alle partnership e alle possibilità di accesso a specifici finanziamenti tramite bandi.

Una nuova organizzazione per l'A.T.E. 'Parco dei Colli di Bergamo'

All'interno dell'A.T.E. 'Parco dei Colli di Bergamo' sono compresi differenti istituti per la tutela di territorio, natura, ambiente e paesaggio. Proprio in ragione di tali diversità, non tutte le aree protette comprese nell'A.T.E. vengono coinvolte nel progetto di riorganizzazione. Ad esempio, con la riserva naturale di Valpredina, che ospita il Centro Recupero Animali Selvatici, verranno definiti specifici accordi di cooperazione a ulteriore rafforzamento delle forme di collaborazione già in essere.

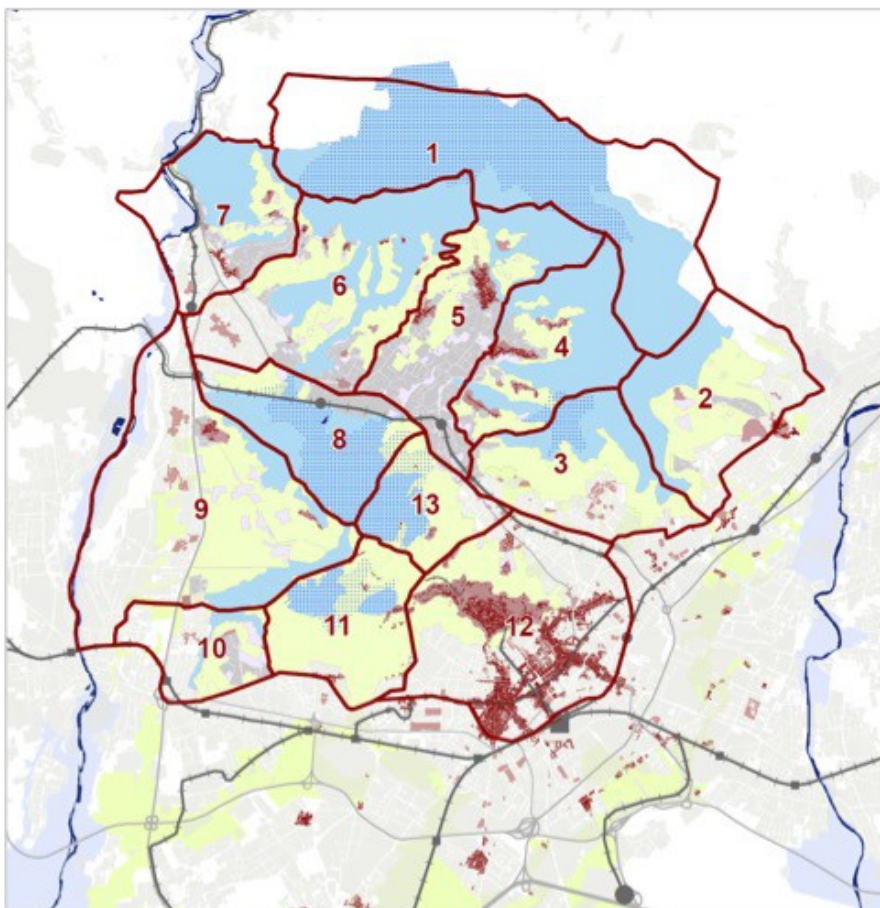
Attualmente è in corso la variante al PTC – 2018 che propone alcune variazioni sia sulla estensione del Parco che nella normativa.

La presente revisione ne prende atto e fa proprie le indicazioni contenute soprattutto del documento preliminare della VAS. In particolare quanto prescritto nelle norme di attuazione – maggio 2018 alla scheda n. 9 che qui si riporta integralmente.

Variante al PTC del Parco dei Colli di Bergamo
Norme di attuazione maggio 2018

ELENCO AMBITI:

1. Valli montane del Giongo, Badereni e Olera
2. Versante di Ranica e Torre Boldone
3. Versante di Valtesse e Monte Rosso
4. Versante di Ponteranica
5. Crinale di Sorisole e Azzonica
6. Valle del Rigos e del Rino
7. Collina di Bruntino e Monte Bastia
8. Valle del Petos
9. Piana di Valbrembo
10. Versante di Monte dei Gobbi
11. Valle d'Astino
12. Città Alta
13. Valmarina



individuazione cartografica degli ambiti di paesaggio

9. PIANA DI VAL BREMBO

OBIETTIVI DI QUALITA' PAESISTICA DA RAGGIUNGERE

conservare (CO) - ripristinare (RE) - qualificare (Q) - potenziare (P)

Paesaggio di agrario di prioritario di interesse storico-culturale e paesaggistico, da orientare alla :

- conservazione e valorizzazione dei contesti di interesse storico-culturale, avendo cura di mantenere leggibili i rapporti tra i diversi beni storico-culturali presenti;
- conservazione e qualificazione dell'attività agricola, anche incentivandone funzioni polivalenti, concentrando eventuali interventi di servizio in aree già alterate, avendo cura di mitigare gli impatti visivi rispetto ai con visuali locali ed alle relazioni e mantenendo le trame dell'organizzazione storica rurale.

RELAZIONI DA CONSIDERARE (funzionali, ecologiche, visive, storiche)

- (Q) qualificazione e valorizzazione dell'attestamento del Santuario di Madonna della Castagna e di villa Albani a Mozzo,
- (Q) qualificazione del percorso di via Rizzolo del Pascolo con formazione di alberata,
- (Q) recupero e qualificazione di un sistema continuo di aree verdi lungo di t.Quisa, da raccordare al sistema dei percorsi ciclopedonali esistenti (da completare) ed al sistema dei percorsi del parco,
- (CO) conservazione dei con visuali sui colli dai centri e dalla SS470,
- (CO) conservazione e potenziamento delle connessioni ecologiche trasversali tra la fascia del t.Quisa e del f.Brembo,
- (CO) conservazione dei limiti individuati dell'edificato recente, sia residenziale che agricolo, a Sombreno, Madonna della Castagna, Casina Merletta e nelle aree agricole del Rizzolo del Pascolo,
- (Q) riqualificazione degli insediamenti rurali e produttivi incoerenti e delle strutture di servizio con bordi verdi di mitigazione in tutta la piana di Valbrembo,
- (CO) conservazione del segno dei margini del bosco nelle piane con valore di limite paesistico tra area della piana e versante boscato sotto la collina di Mozzo,
- CO) conservazione dei caratteri e delle funzioni ecologiche del crinale boscato quale ambito portante della rete ecologica,
- (P) potenziamento dell'ecomosaico agricolo che garantisca un adeguato supporto alla biodiversità e alla struttura ecologica
- (Q) qualificazione dei percorsi lungo l'asse della v. Sombreno/v. Bergamo con mitigazione delle interferenze date dal traffico e realizzazione di viale .

LUOGHI EMBLEMATICI, RAPPRESENTATIVI E/O DI VALORE IDENTITARIO DA CONSERVARE

centri e nuclei di *Sombreno, San Sebastiano, santuario di Madonna della Castagna e insediamento della piana dei Tedeschi*: conservazione (CO) e individuazione dei contesti agrari da tutelare e mantenere per la leggibilità delle strutture storiche, da collegare al progetto dei Corpi Santi di Bergamo PI3.

SITUAZIONI CRITICHE SU CUI INTERVENIRE

- diffuse attrezzature agricole e serre di rilevante impatto visivo determinanti nella perdita di leggibilità della piana e del suo rapporto con il sistema storico,
- perdita delle relazioni visuali esterne sul percorso del SS470 nel tratto intercettato, con riassetto del sistema degli accessi, formazione di viali, conservazione di varchi liberi per le visuali sui colli di Bergamo e sul Canto Alto.

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE E PAESISTICO

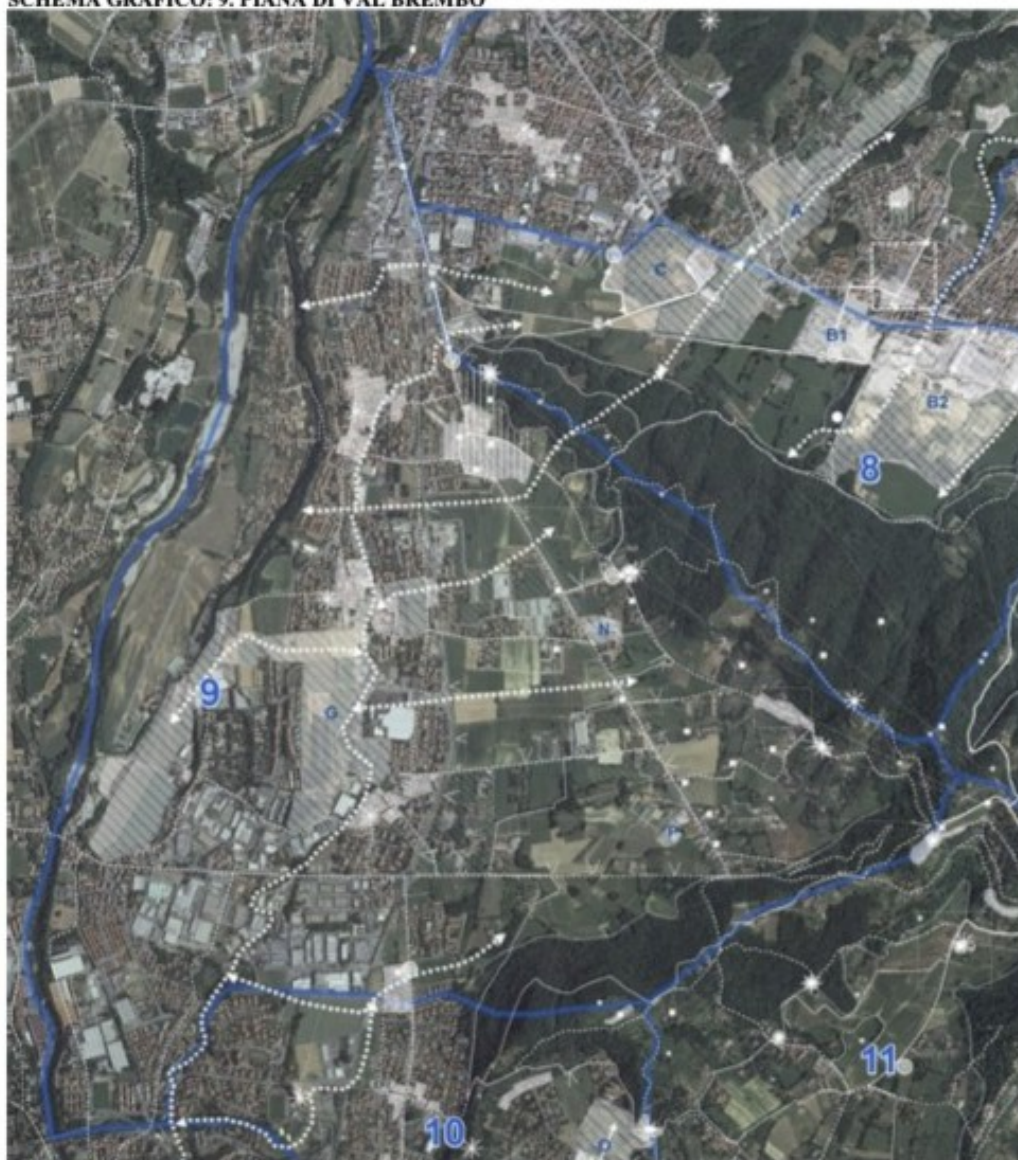
- area p*: riqualificazione ambientale, paesistica di un insediamento produttivo in zona Cascina San Pietro, con accorpamento e riordino dei fabbricati lungo la v. Sombreno, recupero dell'impianto storico, formazione di un corridoio verde arboreo di connessione collina piana in direzione est-ovest.
- area n*: riqualificazione ambientale, paesistica in zona Pascolo dei Tedeschi di insediamenti produttivi, con compattamento e riordino dei fabbricati occupando solo le aree attualmente compromesse e ridimensionandole, con ridisegno dell'affaccio su via Sombreno, recupero dell'impianto storico, formazione di un margine verde sui fronti nord

e sud adeguatamente profondo e naturaliformi,

-*area g*: creazione di connessione ecologica tra la fascia fluviale del Brembo, la fascia del Quisa, e il versante collinare del Colle di Bergamo, mediante :

- - potenziamento dell'attuale struttura vegetazionale arboreo-arbustiva lungo le sponde del Quisa, realizzazione di zone umide, realizzazione di ecodotti per il passaggio della fauna selvatica, installazione di dissuasori ottico-acustici per prevenire incidenti causati dal passaggio della fauna selvatica,
- - qualificazione di aree specifiche collegabili al sistema del verde urbano di Ossanega e Paladina e con la rete dei percorsi del Parco,
- - gestione eco-compatibile delle aree agricole intercluse nell'area di Valbrembo-aeroclub di Valbrembo .

SCHEMA GRAFICO: 9. PIANA DI VAL BREMBO



2.04 - Carta dei vincoli

Nella Carta dei Vincoli sono rappresentate le limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle normative in vigore di contenuto prettamente idrogeologico e/o ambientale-paesaggistico.

Sono riportati:

- vincoli di polizia idraulica: sul reticolo idrografico consorti le (individuato in base alla L. 1/2000 e successive modificazioni) ai sensi del RD. n. 368/1904 art. 96 "Testo unico delle leggi sulle opere idrauliche" e successive disposizioni regionali in materia, e su quello minore secondo le relative direttive regionali (D.G.R 7/7868 del 2002).
- Il reticolo idrico e le relative fasce di rispetto riportate sono state tratte dallo studio "Determinazione del reticolo minore" redatto dal ;
- aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (pozzi e sorgenti): D.L. 152/99, D.L. 258/00 e D.G.R. 7-12693/2003;
- ambiti estrattivi individuati dal Piano Cave della Provincia di Bergamo (L.R 14/98), all'interno dei quali valgono le norme previste sia per le attività di cava che per quelle di ripristino e recupero ambientale.
- aree comprese nei limiti del Parco Regionale Dei Colli di Bergamo.
- Fasce di rispetto elettrodotti, metanodotti e strade.

2.05 – PTCP Provincia di Bergamo

Con Decreto Presidente n. 45 del 17 marzo 2016 e con la pubblicazione sull'Albo Pretorio in data 18/03/2016 viene avviato il percorso di revisione del PTCP redatto ed approvato precedentemente alla L.R. n. 12/2005.

Con la pubblicazione sul BURL n. 9 - Serie Avvisi e Concorsi del 3 marzo 2021, diventa efficace il nuovo PTCP che il Consiglio provinciale ha approvato con delibera n. 37 lo scorso 7 novembre.

“Dopo 17 anni viene sostituito il Piano con cui tutti i Comuni hanno fatto i conti nella redazione dei loro PGT e delle varianti che si sono susseguite.

Ora tocca ai Comuni rivedere i loro strumenti urbanistici per adeguarli, non solo al nuovo Piano provinciale, ma anche al Piano territoriale regionale che è stato aggiornato ai sensi della LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” e approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/411 del 19/12/2018.

Coloro che hanno prorogato con atto di Consiglio la validità del DdP dovranno avviarne la revisione entro un anno dalla pubblicazione del PTCP, mentre gli altri dovranno provvedere alla scadenza dello stesso DdP.”

“Da questo importante Piano vengono estratte le indicazioni strategiche, evolutive e vincolanti nella revisione del PGT del Comune di Valbrembo, partendo dal Documento di Piano, alla relazione del Disegno di territorio evidenziandoli nella cartografia.

Il Documento di Piano si pone degli obiettivi precisi che verranno calati sul territorio con precise indicazioni di sviluppo.

“Obiettivi e principi di riferimento, come definiti nelle precedenti sezioni, sono specificati e declinati dal piano attraverso un processo di ‘territorializzazione’, ovvero di definizione di una progettualità riferita alle forme e ai modi della qualificazione dell’assetto territoriale e alle regole della sua trasformazione.

La territorializzazione del piano è articolata su più linee di azione.

Al fine di un riconoscimento condiviso delle dotazioni territoriali in essere, si assumono, in primo luogo, i patrimoni paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi dei quali il territorio provinciale è dotato. Viene quindi operato, anche attraverso una sintesi orientata della piattaforma analitica sviluppata nel quadro conoscitivo di supporto alle scelte di piano, un riconoscimento della fattualità delle forme fisiche di lunga durata del territorio, la ‘trama territoriale’, intesa come struttura profonda delle geografie provinciali, dei suoi caratteri identitari, delle dotazioni e dei patrimoni consolidati, che caratterizza le diverse geografie spaziali di cui si compone il territorio provinciale. La trama territoriale è la narrazione sintetica e condivisa della piattaforma spaziale su cui il piano incide.

Al fine di stabilire le più opportune coerenze e sinergie con il quadro programmatico in essere, si assumono le regole e le statuizioni definite dal quadro normativo e pianificatorio già deliberato, concorrente e sovraordinato (i vincoli e le tutele), in quanto tale quadro esula dal ‘progetto di piano’ come suo spazio di azione diretto.

Al fine di riscontrare il ruolo autoritativo che la legge urbanistica regionale attribuisce al PTCP, si definisce l’impronta al suolo’ degli aspetti aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti della pianificazione locale, ovvero:

> gli ‘ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico’

> le previsioni conformative di maggiore definizione di quanto definito nel PTR e nel Piano Paesaggistico Regionale in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici

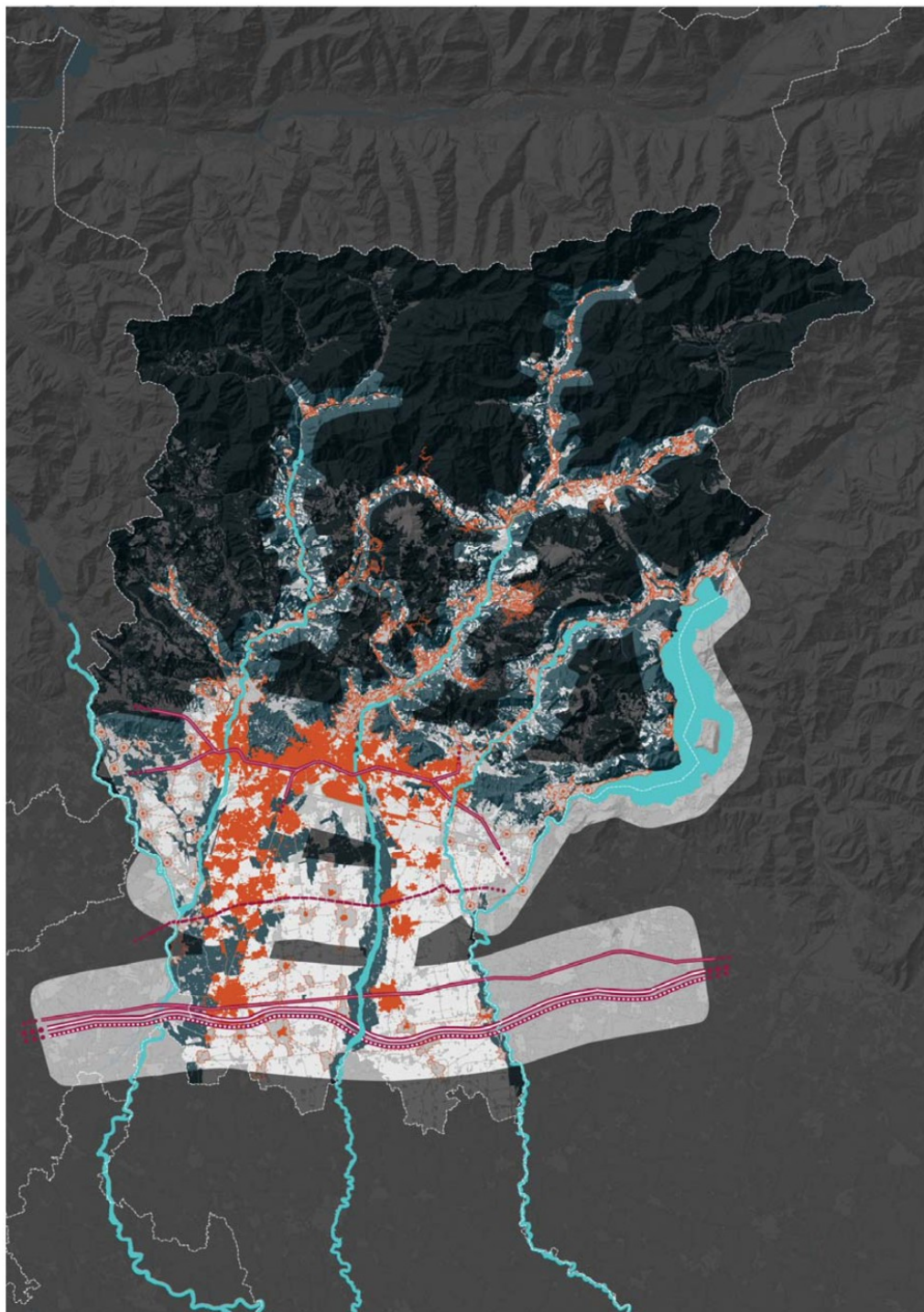
> le previsioni, le salvaguardie e le ‘tutele preventive’ dei corridoi infrastrutturali ri-

guardanti il sistema della mobilità

Sul fronte del contributo del PTCP alla strutturazione dell'agenda strategica provinciale, il piano definisce porzioni territoriali entro cui esercitare una progettualità 'fuori dall'ordinario', chiamando a raccolta e mettendo a sistema i soggetti istituzionali e sociali in grado di esprimere una progettualità di sistema, candidabile all'interessamento degli organi sovraordinati e in grado di promuovere iniziative private e intercettare investimenti provenienti dall'estero.

Questo palinsesto di territorializzazione è quindi la parte di piano più direttamente funzionale a indirizzare e supportare la progressività delle scelte di trasformazione territoriale che si compiono entro un'arena decisionale composita e fluida, con elevati contenuti di complessità. È la parte di piano che definisce il ruolo della Provincia entro tale arena, come soggetto concorrente, con gli altri attori sociali (istituzionali e non), alla governance dei fatti territoriali rilevanti, per dimensione, per effetti d'entità sovracomunale indotti, per capacità di innescare processi generativi”

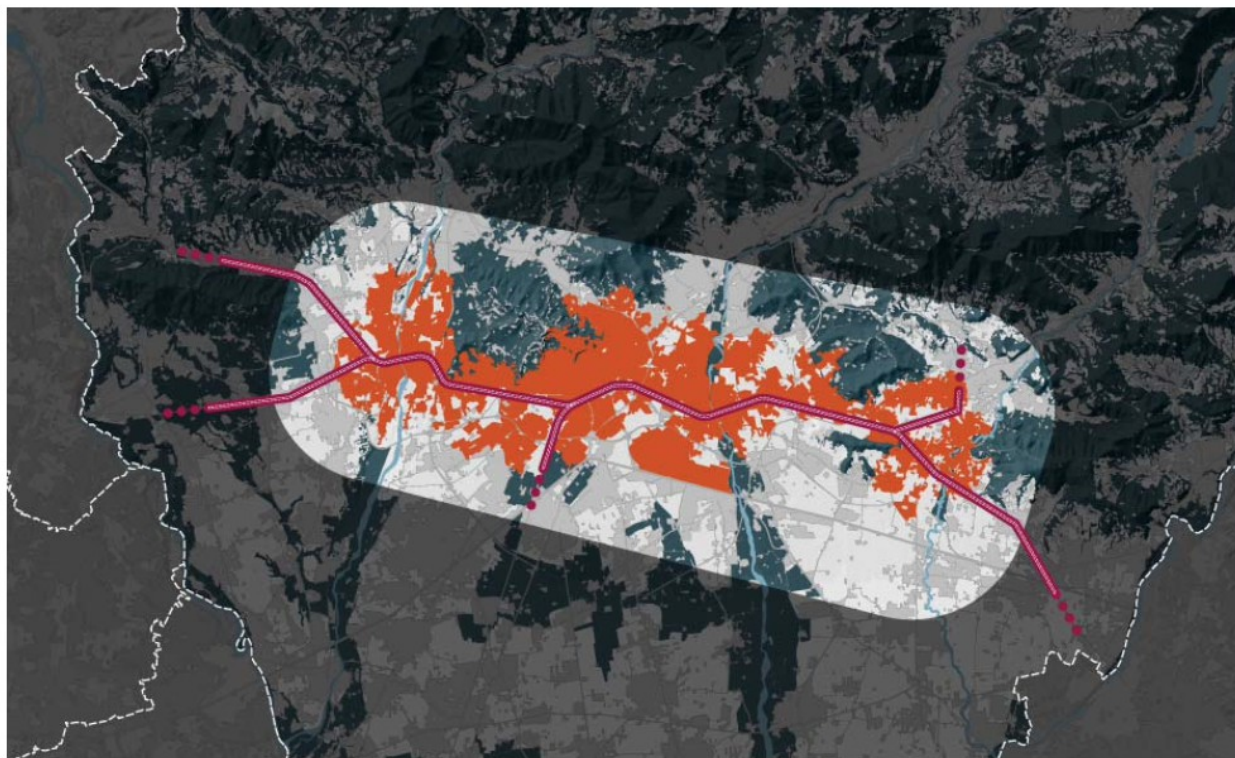
23.1. quadro sinottico



L'analisi è stata quindi rivolta verso “geografie provinciali” che raggruppa comuni che hanno una omogeneità di sviluppo e tendenza aggregativa.

Il Comune di Valbrembo viene aggregato alla cosiddetta “dorsale metropolitana”

23.3. la dorsale metropolitana³⁸



I comuni aggregati sono:

38 Comuni di ALBANO SANTALESSANDRO, AZZANO SAN PAOLO, BAGNATICA, BERGAMO, BOLGARE, BONATE SOPRA, BREMBATE DI SOPRA, BRUSAPORTO, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CENATE SOTTO, COSTA DI MEZZATE, CURNO, GORLAGO, GORLE, GRASSOBBIO, MONTELLO, MOZZO, ORIO AL SERIO, PALADINA, PEDRENGO, PONTE SAN PIETRO, PRESEZZO, SAN PAOLO D'ARGON, SCANZOROSCIATE, SERIATE, TORRE BOLDONE, TORRE DE' ROVERI, TRESORE BALNEARIO, TREVIOLO, **VALBREMBO**

sistema urbanistico-territoriale

Questa geografia provinciale individua la conurbazione tra i nodi di Ponte San Pietro e di Montello, che ha come fulcro centrale il capoluogo provinciale. Si caratterizza come asse fondamentale di riferimento sulla linea di forza costituita dal potenziamento della ferrovia e per uno scenario di qualificazione del sistema dei servizi di carattere 'metropolitano'.

La Dorsale metropolitana di Bergamo è l'area che, assieme ai principali fondivalle, ha registrato negli ultimi cinquant'anni le maggiori trasformazioni urbanistiche e paesaggistiche ma è anche quella ove si concentrano i principali servizi alla popolazione che la rendono particolarmente attrattiva nel contesto metropolitano regionale. L'area, 'appoggiata' tra il sistema collinare che anticipa le Prealpi e l'alta pianura, rappresenta il naturale prolungamento della più vasta area metropolitana che da Milano si sviluppa verso la Brianza e che prosegue a est verso il Bresciano.

Si tratta di un contesto in cui le trasformazioni insediative e infrastrutturali hanno registrato un affastellarsi di fenomeni che non sempre sono stati capaci di generare qualità urbana e paesaggistica; anzi, sono proprio i centri storici che, a fronte della progressiva quanto spesso anonima dilatazione delle aree urbane, hanno visto rafforzare il loro antico ruolo di catalizzatori di qualità. Le aree urbane esterne, la cosiddetta 'città moderna' e quella 'contemporanea'

risentono invece dell'impronta pianificatoria che dagli anni '70 ha modificato il volto dei luoghi senza tuttavia riuscire a definire un'organizzazione urbana integrata con quella storica.

La consistente infrastrutturazione, a sua volta, ha contribuito a una diffusione senza apparente ordine o gerarchia delle aree produttive, supportando quel fenomeno della 'polverizzazione' insediativa così evidente e caratteristico di questo settore della provincia. Elemento penalizzante di questo modello insediativo è l'elevata diffusione dei generatori di traffico che indebolisce la rete infrastrutturale.

Se le minute trame urbanistiche storiche hanno visto un progressivo indebolimento a favore di una omologazione tipologica (la palazzina prima, la villetta a schiera poi, la villa unifamiliare da ultimo) valida sempre e ovunque, anche le componenti paesaggistiche hanno risentito di una generale mancanza di attenzione, con diffusi fenomeni di semplificazione e/o banalizzazione dei ricchi paesaggi tradizionali.

indirizzi e politiche

- porre freno al modello dissipativo di sviluppo e ricucire quanto è rimasto delle antiche organizzazioni territoriali
 - rivedere il modello del processo di 'metropolitanizzazione' insediativa sostenendo il passaggio dalla forma radiale centripeta a una più efficiente figura distribuita lungo il sistema di forza del trasporto collettivo, in particolare ferroviario
 - salvaguardare la parcellizzazione agraria ancora presente (sia per la componente storica, spesso ricca di riferimenti alla centuriazione romana e alle trame organizzative di epoca medievale, sia per quella naturalistico-ambientale)
 - comporre un'ampia cintura verde che abbracci l'intera dorsale dal Brembo al Serio valorizzando il ruolo storico delle rogge, il sistema delle aree protette gravitante sul Parco dei Colli di Bergamo e il reticolo idrico naturale di superficie, a sua volta storico generatore di centralità insediative
 - salvaguardare i residui varchi tra i filamenti urbanizzativi e le relazioni tra spazi urbani e sistemi collinari (Monte Canto, Colli di Bergamo, Monte Tomenone e Colli d'Argon, sistema collinare orientale), tra spazi urbani e aree fluviali
 - potenziare la rete della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) valorizzando non solo il sistema viario carrabile ma anche la rete delle vie prediali che innerva la campagna e che ben si presta all'uso fruitivo; attivare un sistema di bike sharing e ciclostazioni integrato con il trasporto collettivo esteso all'intera dorsale allo scopo di disincentivare l'utilizzo del mezzo privato
 - potenziare il servizio ferroviario metropolitano lungo le direttrici Calusco-Chiuduno e Bergamo-Treviglio, la connessione tra aeroporto e centro città di Bergamo e la rete delle tramvie con la realizzazione della T2 verso la valle Brembana
 - relazionare il sistema dei PLIS e dei Parchi Regionali realizzando una rete verde di ricomposizione paesaggistica che consenta di connettere i territori mediante percorsi protetti
- cura e manutenzione' del territorio

Le criticità idrogeologiche già presenti derivano principalmente dall'intersezione tra gli andamenti idrografici che hanno sviluppo N_S con quello urbanistico E-W. La capacità drenante si è molto ridotta a seguito della massiccia impermeabilizzazione dovuta all'espansione urbanistica degli ultimi decenni. Risultano necessari programmi di verifica ed eventuali

interventi che assicurino il regolare deflusso della rete drenante sia naturale che di formazione antropica.

indirizzi e politiche

- intervenire sulle numerose situazioni ad alto rischio connesse all'impermeabilizzazione dei suoli
- utilizzare in modo estensivo la normativa sull'invarianza idraulica
- riservare particolare attenzione alla rete idrica a scopo irriguo
- i boschi abbandonati, che in questa area sono stati per secoli condotti a ceduo con tagli ogni 10-15 anni, si trovano in completo abbandono e possono costituire un pericolo per sradicamento e successivo innesco di colate fangose oltre che per incendi e andrebbero sottoposti a periodici tagli

sistema infrastrutturale

Le politiche della mobilità debbono svolgere, in questo contesto di carattere metropolitano, un ruolo integrato, orientato non soltanto a servire la domanda di mobilità esistente e/o prevista, ma anche a supportare le misure di consolidamento e riqualificazione della forma urbana e, contemporaneamente, di protezione degli ambiti aperti marginali.

L'attuale squilibrio tra domanda di mobilità e offerta di trasporto, evidente soprattutto lungo la connessione Est-Ovest formata dall'Asse Interurbano, dovrà essere corretto soprattutto mediante lo sviluppo di un servizio ferroviario più capillare e frequente, adeguatamente integrato con il Servizio Ferroviario Regionale, lungo la dorsale Ponte San Pietro-Montello, opportunamente potenziata. Particolare attenzione andrà inoltre rivolta, a una scala più ampia, alla velocizzazione e all'incremento della qualità offerta al pubblico sulle relazioni Bergamo-Milano, anche in rapporto all'entrata in esercizio della nuova bretella di collegamento con l'aeroporto di Orio.

Lo sviluppo dell'infrastrutturazione su ferro troverà ulteriore completamento con la realizzazione della tramvia T2 nella tratta Villa d'Almè-Bergamo.

Viste queste premesse, gli interventi previsti sulla rete viaria principale si configurano come adeguamenti locali di nodi o tratte particolarmente critiche. Si segnalano, a questo proposito, la riqualificazione dell'accesso all'autostrada A4, il nuovo ponte sul Brembo tra Almenno e Villa d'Almè³⁹, il potenziamento della SP470 a Villa d'Almè, nonché la nuova strada di penetrazione da Est tra Pedrengo e Bergamo.

A quest'ultimo proposito, si rileva tuttavia l'opportunità di evitare la saldatura funzionale tra gli interventi di adeguamento previsti sul margine Nord del contesto più strettamente metropolitano tra Villa d'Almè e Pedrengo. In considerazione delle funzioni attribuibili ai singoli interventi allo studio, il piano prevede di stralciare il potenziamento della SS470 tra Villa d'Almè e Sorisole (variante di Ponteranica) – che si porrebbe in competizione con la parallela tramvia T2 – e di depotenziare la funzionalità della penetrante Est, in particolare eliminando i sottopassi terminali che garantirebbero la continuità con la stessa SS470.

indirizzi e politiche

- sviluppo di un nuovo servizio ferroviario ad alta frequenza sulla dorsale Ponte San Pietro-Bergamo-Montello, con realizzazione di nuove fermate (Curno, Pedrengo oltre eventualmente a Mozzo, Bergamo università, Bergamo fiera);
- realizzazione tramvia T2 sulla tratta Villa d'Almè-Bergamo
- adeguamento svincolo autostradale di Bergamo

- studio di fattibilità per realizzazione del nuovo ponte sul Brembo tra Almenno e Villa d'Almè a minore impatto
- completamento della Tangenziale Ovest (tratta Treviolo-Paladina-Villa d'Almè)
- realizzazione della nuova strada di penetrazione Est Pedrengo-Bergamo, con revisione dell'innesto terminale sulla circonvallazione delle Valli

Il Comune di Valbrembo fa parte del "CONTESTO LOCALE 6" dove il PTCP individua gli indirizzi e criteri di pianificazione territoriale sovraordinata. In particolare vengono evidenziate le parti che interessano il comune stesso.



CL 6 Canto Alto e colli settentrionali

Comuni: Alme`, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Valbrembo, Villa d'Almè

Zona Omogenea: Area urbana

indirizzi e criteri della pianificazione territoriale sovraordinata

Ambito Territoriale Omogeneo del Piano Territoriale Regionale

Collina e Alta Pianura Bergamasca

- > *le previsioni di trasformazione devono essere prioritariamente orientate al recupero e alla rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa*
- > *la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato*
- > *le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale*
- > *la riduzione del consumo di suolo deve perseguire il consolidamento delle aree agricole diminuendone il grado di frammentazione potenziale*
- > *laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale*

patrimoni territoriali identitari

Il contesto locale comprende i comuni di Villa d'Almè, Sorisole, Ponteranica, Almè, Paladina, Valbrembo e Mozzo e rappresenta, di fatto la prosecuzione verso la Val Brembana e il fiume Brembo dell'area urbana centrale di Bergamo alla quale è strettamente connesso dalla conurbazione lineare sviluppatasi a ridosso della SP EX SS470 e della SP EX SS470dir.

Si tratta di un contesto dai caratteri paesaggistici piuttosto articolati dove si possono distinguere almeno cinque diversi settori:

1. il fondovalle e la piana del Gres: è il settore maggiormente urbanizzato, dove si sono attestati gli insediamenti più recenti in una conurbazione lineare che da Bergamo immette verso lo sbocco brembano. Questo settore presenta elementi paesaggistici di rilevanza, costituiti dalle aree rurali caratterizzate da un cospicuo eco-mosaico che connette il sistema dei Colli di Bergamo con i rilievi prealpini del Canto Alto. I filamenti urbanizzativi risalgono le vaillette laterali verso i centri storici ubicati in altura (Ponteranica, Sorisole, Azzonica, Bruntino, ecc.) determinando un alternarsi di aree edificate e spazi rurali piuttosto singolare

2. il fronte collinare alla base del crinale del Canto Alto, caratterizzato dalla presenza dei principali nuclei storici, collocati a mezzacosta o su poggi e tra loro connessi da un sistema viario (oggi secondario) assai articolato. Il paesaggio di questo settore, oltre alle ondulazioni dei rilievi collinari si caratterizza per la presenza di cospicui terrazzamenti e ciglionamenti a ripe erbose, ancora in buona parte coltivati a vite, per estese praterie, solo in parte intercalate da coltivi cerealicoli e per un sistema di frange boscate che discendono le valleciole sino a raggiungere il fondovalle e, in parte, i rilievi collinari di Bergamo

3. le porzioni più elevate dell'avamposto prealpino (Canto Alto, Maresana) e la Valle del Giongo, dove predominano i boschi con rade praterie, gran parte delle quali in avanzato processo di rimboschimento spontaneo.

4. il settore compreso tra la sinistra idrografica del fiume Brembo e il margine occidentale dei Colli di Bergamo; è un'area fortemente urbanizzata grazie alla presenza di importanti arterie di penetrazione alla città quali la SS 342 'Briantea' e la SP EX SS470 dir 'Dalmine – Villa d'Almè' e la ferrovia Ponte San Pietro - Bergamo. Il quadrante più orientale, interessato dal Parco dei Colli di Bergamo presenta invece una connotazione maggiormente rurale con ampi appezzamenti agricoli e fasce boscate (principalmente nel territorio comunale di Mozzo).

5. la valle planiziale del fiume Brembo, ben delimitata da alte scarpate morfologiche distribuite su più livelli e interessata in alcuni settori (zona Ghiaie, Paladina) dalla presenza di insediamenti residenziali o da complessi manifatturieri tessili (Villa d'Almè). Rilevante la presenza di canali che contribuiscono a connotare il paesaggio fluviale.

Rilevante è la complessità del reticolo idrico di superficie che confluisce nei torrenti Quisa e Morla, così come la rete della viabilità locale, carrale e non, che rende detto contesto particolarmente fruibile.

Infine, l'intero contesto fa parte del Parco dei Colli di Bergamo.

Dal punto di vista delle risorse fisico-ambientali l'area presenta una notevole ricchezza di ambienti di pregio ecologico, infatti nel contesto sono presenti sia tre aree prioritarie per la biodiversità, si tratta delle aree 10 - Colli di Bergamo, 8 - Fiume Brembo e 9 - Boschi di Astino e dell'Allegrezza (Ddg 3 aprile 2007 n. 3376), sia due ZSC, ovvero la ZSC Canto Alto e Valle del Giongo, in toto entro i confini dell'area in esame, e la ZSC Boschi di Astino e dell'Allegrezza che in piccola parte è presente anche in questo contesto.

A confermare il valore dell'area interviene la presenza del Parco dei Colli di Bergamo che sottopone a tutela l'intero contesto con l'eccezione delle sole aree pianeggianti urbanizzate di Mozzo, Valbrembo, Paladina e Almè.

Per quanto riguarda infine la RER l'area in esame vede la presenza del corridoio ecologico ad alta antropizzazione del Brembo, di un elemento di I livello che comprende il corso del fiume, i versanti montani alle spalle di Sorisole, di Ponteranica e di Villa d'Almè e le aree collinari di Mozzo, mentre tutte le altre aree collinari del contesto si trovano in un elemento di II livello.

Il territorio è caratterizzato da una intensa urbanizzazione che interessa sia le aree pianeggianti, sfuggono a questa regola solo la piana di Petosino e la fascia che dal Pascolo dei Tedeschi giunge fino a Sombreno, sia le conche vallive, in particolare quelle di Sorisole e Ponteranica, dove l'urbanizzato partito dai nuclei storici ha inondato come un fiume in piena il territorio a valle fino al corso della Morla. La rete viabilistica è molto fitta e vede la presenza della SP EX SS470 e della SP EX SS470dir che si incontrano proprio a Villa d'Almè. Il resto del territorio è invece occupato da ampie aree collinari e dai versanti meridionali del Canto Alto caratterizzati da una consistente copertura boschiva. Tra gli ambienti vegetali il bosco è infatti la tipologia più rappresentata, in quanto riveste tutti i versanti settentrionali ed è presente in modo consistente anche sui versanti esposti al sole, sia sui colli di Bergamo, sia e soprattutto sulle falde montane del Canto Alto. Di particolare interesse naturalistico la boscosa e selvaggia valle del Giongo, quasi completamente risparmiata dall'azione antropica.

Non lontano dalla valle del Giongo il basso versante che da Azzonica arriva a Villa d'Almè costituisce l'unica porzione del contesto dove si riscontra una forte presenza di aree prative e coltivi alternati a consistenti boschi che affiancano i corsi d'acqua e che rivestono le scarpate e seguono la morfologia ondulata dei luoghi, creando un'efficace rete ecologica e una buona varietà di ambienti. Come un esile filo il torrente Rigos con la sua tenue bordura verde collega quest'area con la piana di Petosino, anche detta piana del Gres, nell'unico residuo varco risparmiato dall'urbanizzato lungo la SP EX SS470. La piana di Petosino è ricca di aree prative delimitate da una fitta rete di siepi arboreo arbustive in connessione con i retrostanti versanti boschivi. La piana è ricca di acque, non solo e non tanto per i due laghetti di cava che comunque incrementano ulteriormente la varietà degli ambienti, ma per il fitto reticolo di fossi irrigui che attraversano i campi e che poi scolano nella Quisa, la quale scorre al piede del colle in un contesto naturalistico di assoluto pregio. Totalmente diverso è il contesto che la Quisa si trova ad attraversare non appena piega verso sud dopo aver oltrepassato lo sperone collinare di Sombreno, qui risulta stretta tra gli edifici, a tratti completamente priva di vegetazione ripariale, con il letto artificiale e un percorso rettificato e che solo in coincidenza con alcune residue aree agricole rimaste inglobate nell'urbanizzato presenta una debole cortina verde, un letto naturale con andamento meandriforme. Viste le problematiche appena elencate, allo stato attuale la Quisa non sembra poter svolgere un significativo ruolo di connessione tra fiume e colli. Migliore appare invece la condizione della Morla che, rispetto alla Quisa, scende sull'altro versante della sella di Petosino in direzione Bergamo, presenta una buona dotazione di vegetazione riparia e mantiene l'urbanizzato a una certa distanza da sé per lo meno fino alle località di Valbona e Pontesecco, dove l'attraversamento della SP EX SS470 costituisce invece un punto critico. Mentre le zone di collina costituiscono aree sorgente, il fiume Brembo svolge la funzione di corridoio ecologico, anche se non mancano

elementi di disturbo che ne limitano la funzionalità. In primis va considerato l'urbanizzato che occupa in taluni casi il terrazzo fluviale inferiore, come alla Ghiaie di Paladina, o che giunge quasi a ridosso della riva, come avviene a Villa d'Alme in prossimità del Linificio e Canapificio Nazionale. Si deve aggiungere la presenza dell'aeroporto "volo a vela" a Valbrembo e la presenza di ampi canali idroelettrici che possono divenire insormontabili barriere. Pur con queste limitazioni lungo la sponda del fiume si rilevano consistenti macchie boschive disposte lungo le scarpate dei terrazzi fluviali che possono garantire un parziale funzione di connessione.

Dal punto di vista faunistico la situazione è discreta nelle aree collinari e montane, mentre risulta pessima nelle porzioni urbanizzate di pianura. La zona collinare bergamasca risulta essere un punto di incontro tra specie di origine mediterranea provenienti dal piano e specie d'origine continentale e alpine provenienti da nord; le specie di maggior interesse sono legate ai boschi, alle zone umide, fluviali ma non solo, e in misura minore alle piccole falesie del Canto Alto. Tra le aree umide molto importante è la piana di Petosino, sia per l'erpeto fauna sia per l'ornitofauna presenti.

In merito alle Aree prioritarie per la biodiversità e alla Rete Ecologica Regionale (RER), gli elementi individuati nel contesto (e la loro entità in termini di superficie percentuale rispetto alla superficie territoriale del contesto) sono in sintesi:

- le Aree prioritarie per la biodiversità 8 - Fiume Brembo (2,83%), 9 - Boschi di Astino e dell'Allegrezza (3,83%) e 10 - Colli di Bergamo (50,80%);
- il Corridoio primario ad alta antropizzazione del fiume Brembo (8,35%);
- Elementi di I livello (57,47%);
- Elementi di II livello (24,27%);
- un varco da tenere e deframmentare nel territorio sud-occidentale di Sorisole lungo il torrente Rigos in corrispondenza della SP EX SS470.

Brevi cenni sugli aspetti geo-morfologici e idrogeologici.

Il contesto locale si colloca nella zona centrale al passaggio tra la zona montuosa e quella dell'alta pianura.

Dal punto di vista geologico, i rilievi presenti in questo settore sono costituiti da rocce sedimentarie marine di età relativamente recente con caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti. Tra i terreni di copertura l'intero settore è ricoperto dai depositi terrazzati del Serio attribuibili a diverse fasi di erosione-aggradazione e da piccoli conoidi e fasce di colluvi alla base dei rilievi.

La geomorfologia del territorio è il risultato del susseguirsi di processi ed eventi naturali per il lungo periodo di tempo (alcune decine di milioni di anni) tra l'emersione della catena alpina e l'ultima espansione glaciale. Ben evidenti sono i terrazzi fluviali sia del Serio che del Morla. Quelli di età più antica sono presenti in modo discontinuo e posti a quote relativamente elevate, quello più recente borda l'attuale letto dei corsi d'acqua. I processi morfologici naturali sono ancora attivi sia con evoluzione lenta ma costante sia con eventi rapidi. A partire da circa 10.000 anni, con un sempre più marcato intervento antropico, si è assistito a un rimodellamento dei versanti e a regimazioni idrauliche oltre che ad una estesa occupazione del suolo che ha avuto una fortissima accelerazione negli ultimi 60-70 anni. Sono anche presenti morfologie generate da estrazione di pietre, argille e altri materiali utili alle attività umane.

Il territorio in esame è delimitato sia ad est che ad ovest dagli alvei dei due principali corsi d'acqua e attraversata dall'alveo del torrente Morla che nella parte meridionale ha subito forti modificazioni per limitare il rischio di esondazioni. Negli ultimi anni sono state presentate molteplici richieste e rilasciate numerose autorizzazioni relative a concessioni per piccole derivazioni idroelettriche: alcune con piccoli dislivelli e grandi portate, la maggior parte con forti dislivelli e modeste portate. Tali utilizzi, in relazione ai gradienti di pendenza che caratterizzano il singolo corso d'acqua, potranno essere attivati anche per la rete di canali che attraversa l'intero contesto.

Da segnalare le rilevanze geologiche e paleontologiche, che si concentrano nella fascia collinare, dove la diversificazione ambientale è maggiore e i caratteri originali del paesaggio sono meglio conservati. Un elenco di queste e di altre attrattive è contenuto in uno studio Repertorio dei valori di Natura e di Cultura del Territorio Bergamasco effettuato dall'Università di Bergamo.

Sono molte opere di difesa e sistemazione idraulica che necessitano di costanti controlli sullo stato della loro funzionalità ed efficienza. Altro aspetto di attenzione è l'estendersi delle tombature di tratti del reticolo idrico spesso causa di dannose fuoriuscite in concomitanza di piogge brevi e intense. Per il contesto in esame elementi di possibili problemi riguardano il Tremana e la valle di Astino a Bergamo così come, poco a est, il Gardellone a Torre Boldone.

situazioni e dinamiche disfunzionali

dal punto di vista del sistema insediativo e infrastrutturale:

- consistenti fenomeni di conurbazione e sprawl insediativo
- elevata frammentazione e dispersione delle numerose frazioni presenti lungo i versanti del Canto Alto e dei Colli di Bergamo
- viabilità stradale non sempre adeguata, per geometria e sezioni, specialmente quella secondaria
- **elevata congestione delle arterie stradali principali (soprattutto la SP EX SS470 e la SP EX SS470dir)**
- presenza di ambiti produttivi dismessi in attesa di rifunzionalizzazione (Fabbrica del Gres tra Ponteranica e Sorisole, Linificio a Villa d'Almè) dal punto di vista paesistico-ambientale:
- parziale abbandono delle zone rurali di versante con conseguente avanzamento delle superfici forestali
- parziale compromissione dei rapporti tra insediamenti e versanti dovuta all'urbanizzazione in alcuni contesti specifici (lungo le pendici del Canto Alto tra Villa d'Almè e Ponteranica)
- elevata frammentazione ecologica attorno al sistema dei Colli di Bergamo
- **scarsa valorizzazione dei torrenti Quisa e Morla**
- **scarsa valorizzazione del fiume Brembo**
- presenza di aree degradate (Fabbrica del Gres, ex Cava di Almè...)

obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale

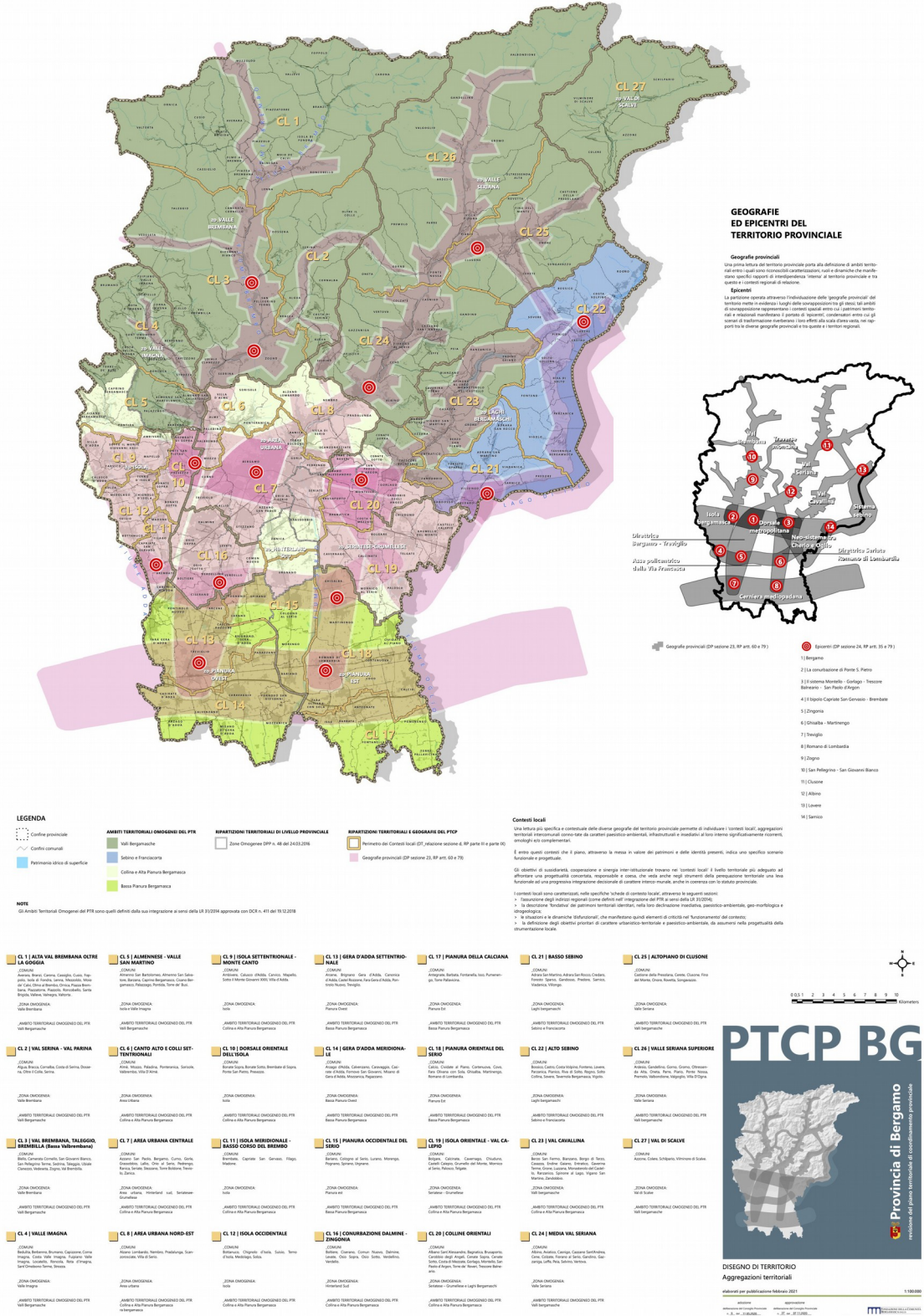
- valorizzazione della filiera bosco, anche per la produzione di energia da biomassa
- **potenziamento del sistema delle percorrenze ciclabili oltre il Parco dei Colli di**

Bergamo, ad interessare il comparto territoriale gravitante tra il fiume Brembo e la SPEX SS470dir

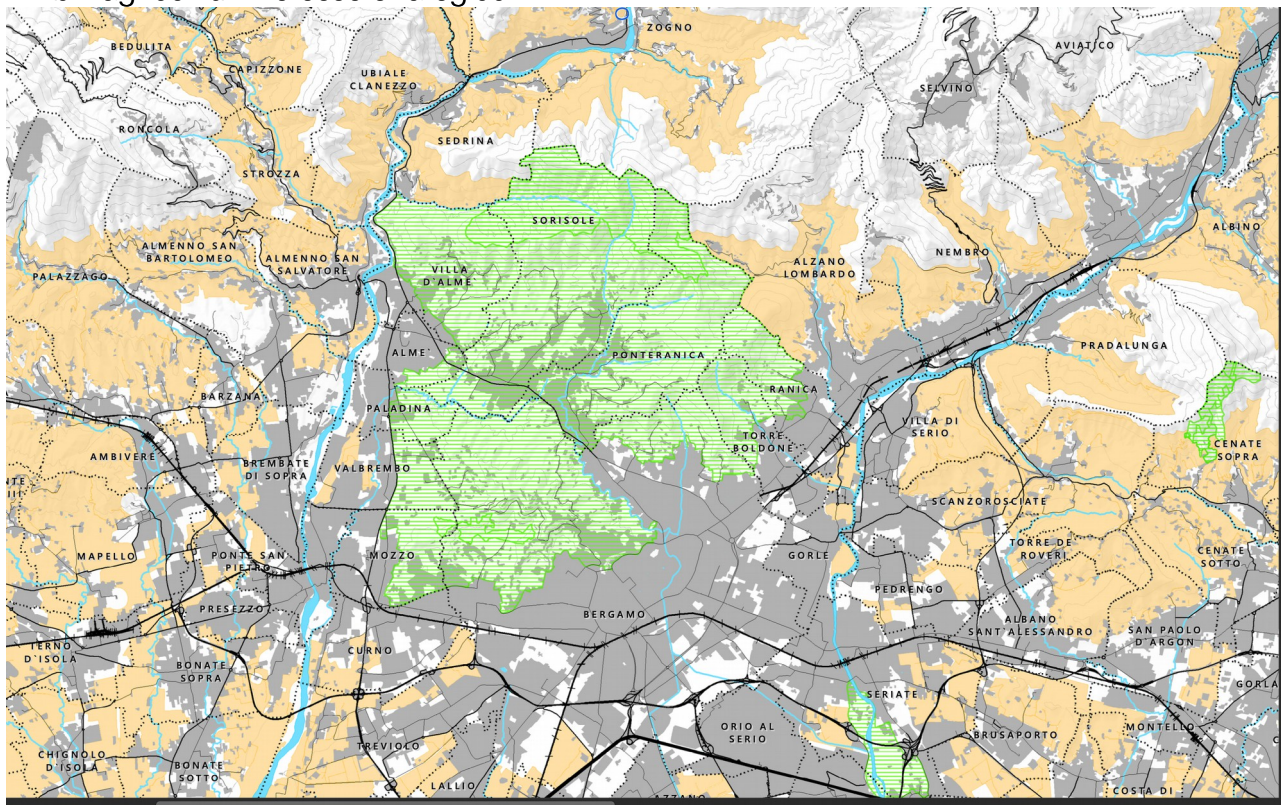
- valorizzazione dell'aeroporto di Valbrembo per la pratica del volo a vela
- valorizzazione del sistema dei terrazzamenti ampiamente diffusi sia lungo i versanti del Canto Alto che dei Colli di Bergamo
- valorizzazione dell'area di Monte Bianco (ex cava ad Almè)
- mantenimento e deframmentazione dei varchi presenti lungo la SP EX SS470 tra i comuni di Sorisole e Almè
- rafforzamento dell'equipaggiamento vegetazionale (arboreo e arbustivo) nella piana di Valbrembo e Sombreno lungo la viabilità secondaria con direzionalità est-ovest al fine di connettere l'area collinare di Bergamo con la valle del Brembo
- ricostituzione dell'originario equipaggiamento vegetazionale lungo le sponde del Brembo
- riqualificazione delle fasce spondali del torrente Quisa (ripristino dell'equipaggiamento vegetazionale laddove degradato o mancante), corso d'acqua prezioso per connettere l'area dei Colli di Bergamo con il Brembo
- valorizzazione della Morla
- ricostituzione di piccoli lembi di foresta intercalati a prati stabili nell'area prospiciente l'ex sedime ferroviario e in prossimità dello stabilimento del Gres riqualificazione dei laghetti del Gres come oasi naturalistica all'interno del Parco dei Colli di Bergamo
- valorizzazione, presidio e potenziamento dei servizi ecosistemici nelle aree del Canto Alto e della Valle del Giongo
- potenziamento e creazione di servizi ecosistemici nelle porzioni collinari e pianeggianti del contesto e nell'ambito fluviale del Brembo
- connessione stradale tra la SS470dir e la SP175, superando il progetto deliberato dalla Provincia nel 2006 e predisponendo uno studio di fattibilità per un tracciato a minore impatto ambientale
- potenziamento delle interconnessioni tra la ciclabile della Val Brembana, i centri abitati e le frazioni
- completamento dei tratti di continuità dell'itinerario ciclabile Villa d'Almè – Zogno – Piazza Brembana
- valorizzazione dei geositi:
 - “Delta gelasiano di Madonna del Castello e successione marina pliocenica del Tornago”
 - “Serie rappresentativa della Formazione di Gavarno al torrente Sommaschio” “Serie-tipo della Formazione dell'Albenza alla Corna Massaia”

Oltre a quanto specificatamente definito in ragione delle peculiarità del contesto locale, la progettualità urbanistico-territoriale deve fare riferimento ai principi e agli obiettivi di cui al 'documento di piano', agli obiettivi generali di cui alla sezione 9. e ai criteri e indirizzi per i luoghi sensibili di cui alle 'regole di piano'.

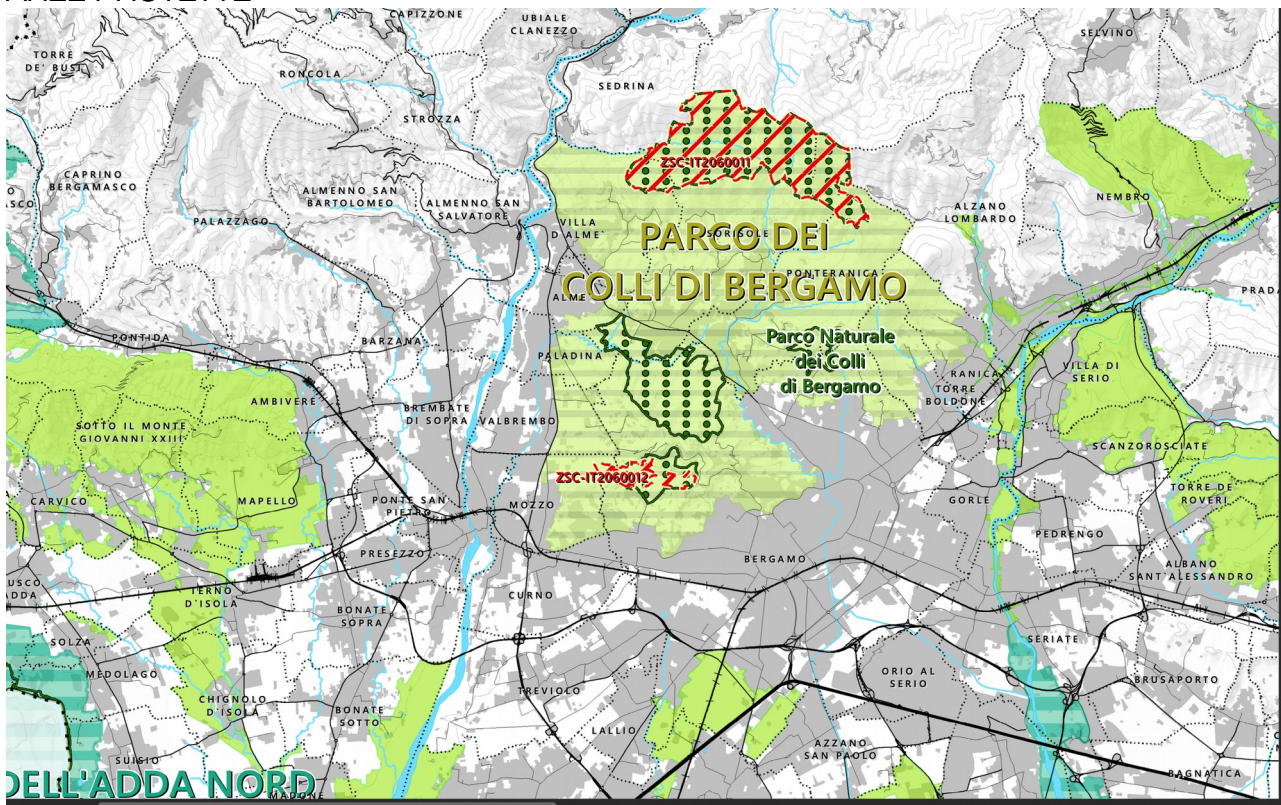
Si riporta in sintesi la cartografia (non in scala) del PTCP relativa al Comune di Valbrembo.



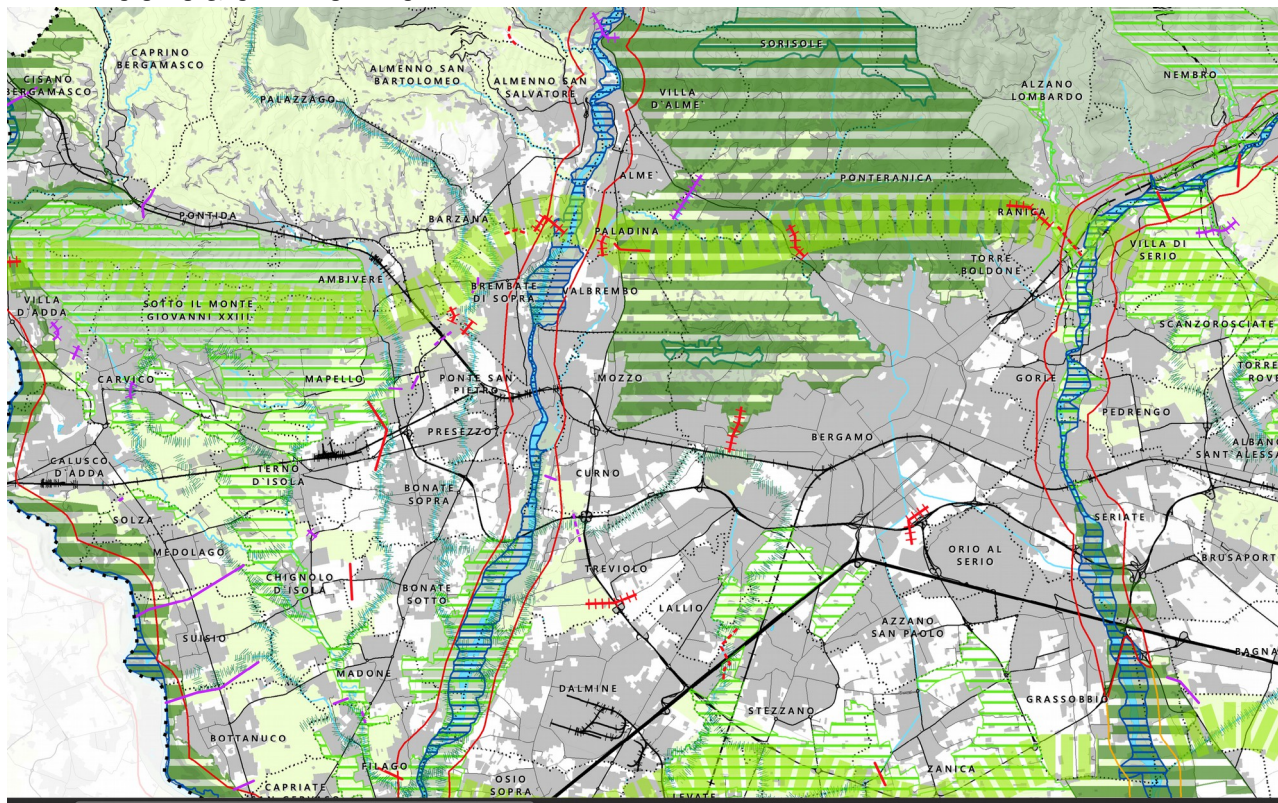
Ambiti agricoli di interesse strategico



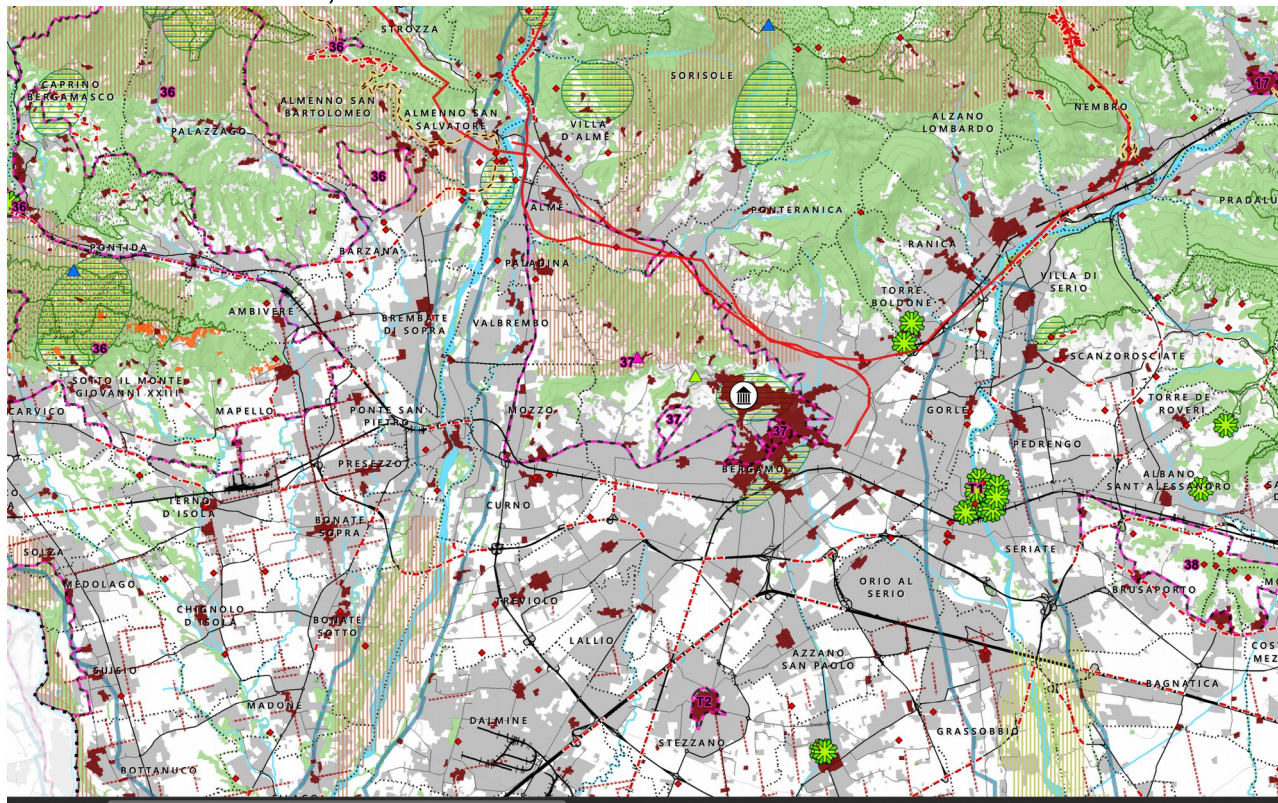
AREE PROTETTE



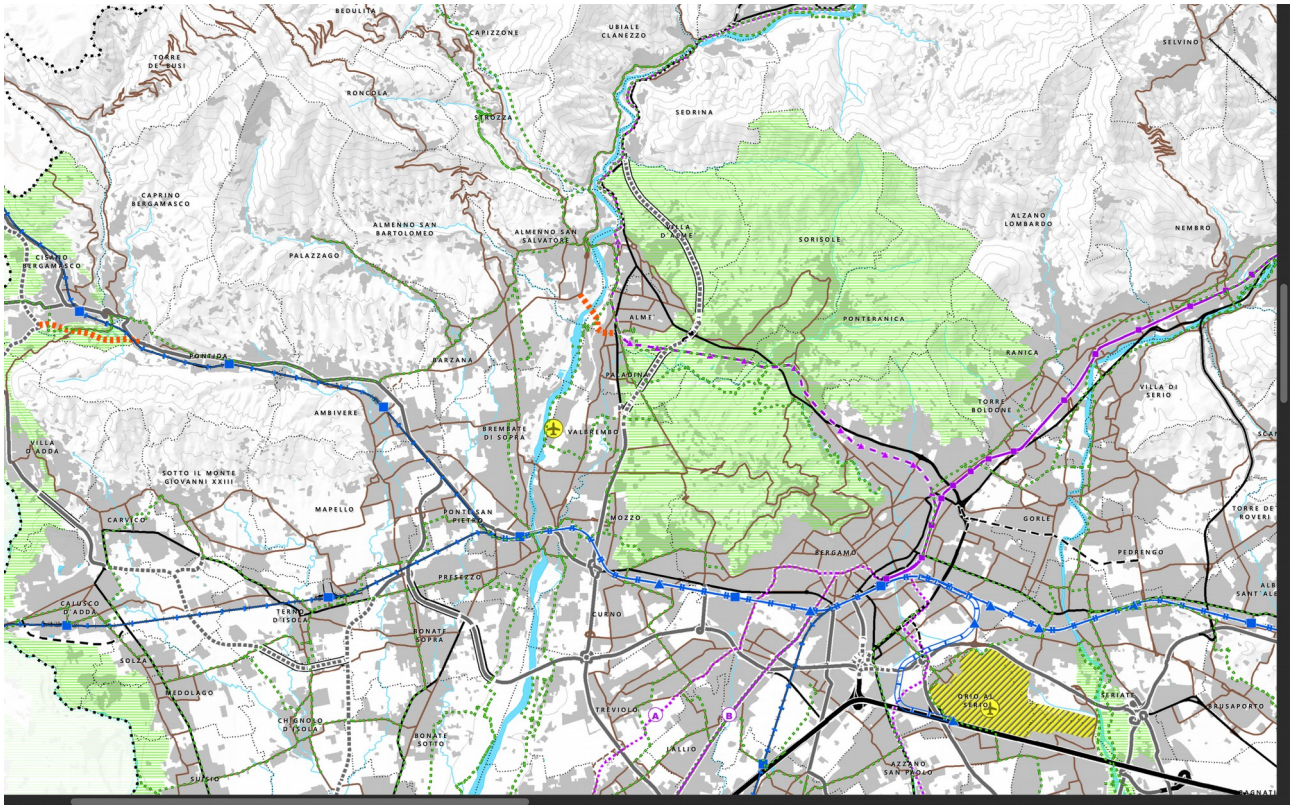
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE



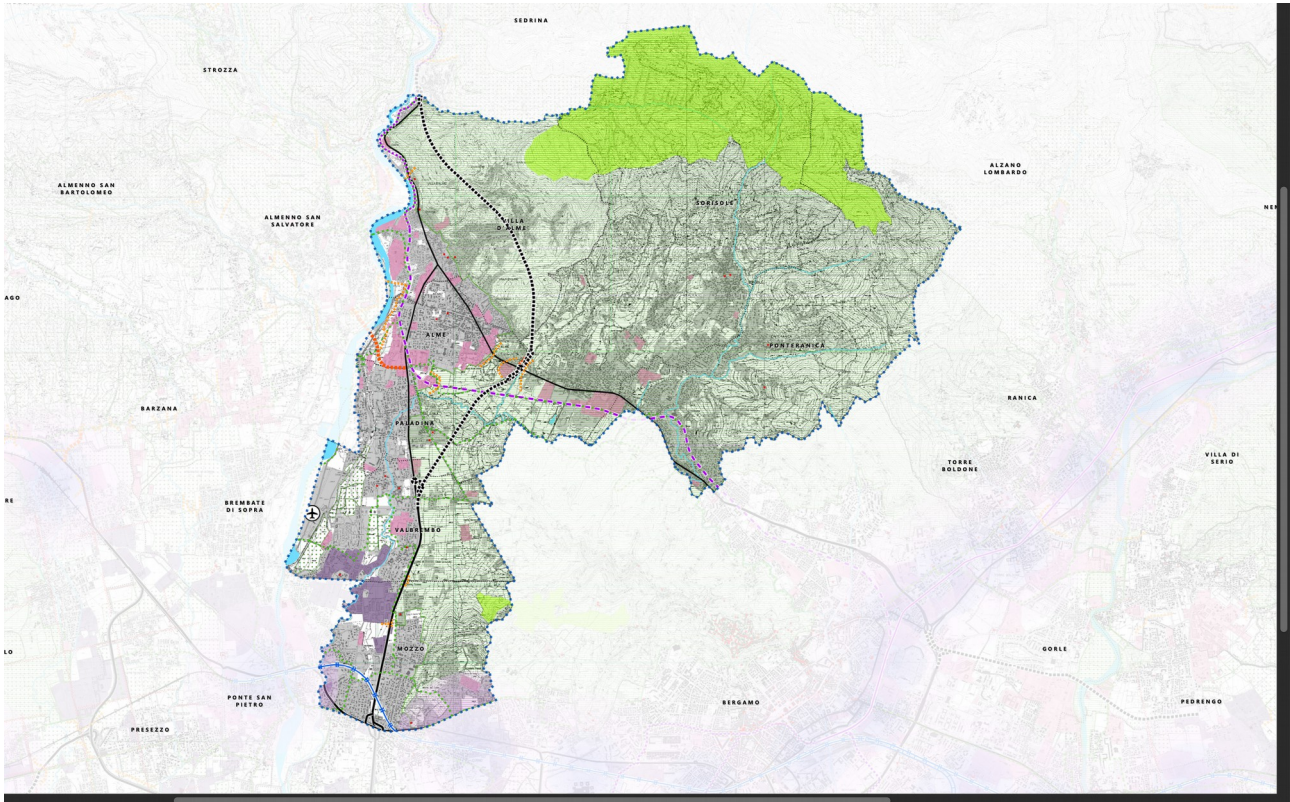
RETE VERDE – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

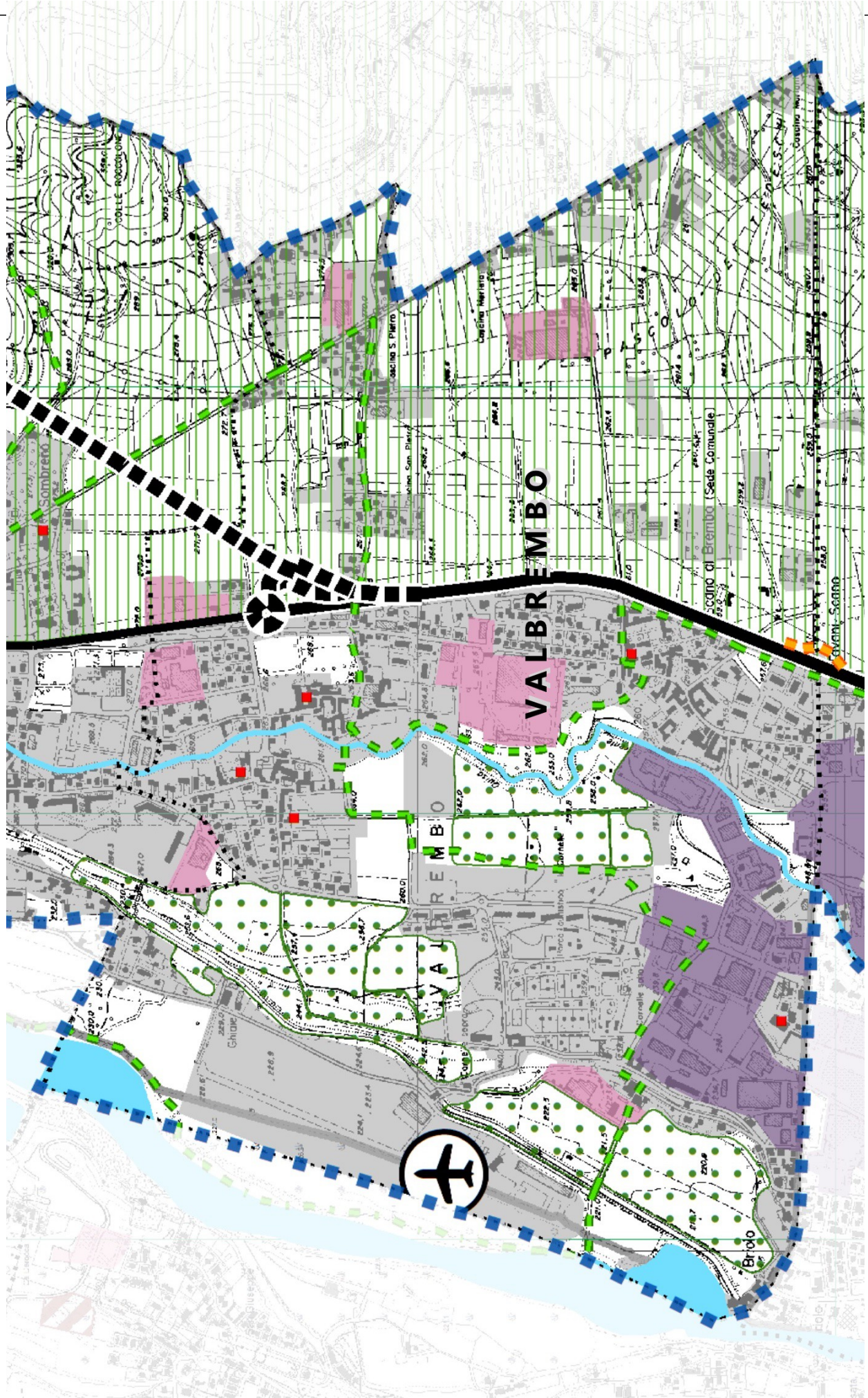


RETI DI MOBILITA'




CANTO ALTO E COLLI SETTENTRIONALI






LEGENDA

 Confine provinciale

 Contesti locali

 Confini comunali

 Patrimonio idrico di superficie

 Aree protette regionali e PLIS


 Siti Rete Natura 2000

PATRIMONIO PAESISTICO-CULTURALE (RP titolo 12)

 Centuriazioni


 Beni culturali

PIATTAFORMA AGROAMBIENTALE (RP parte IV)

 Ambiti agricoli di interesse strategico - AAS (RP titolo 5)

 Spazi aperti di transizione - SAT (RP titolo 7)

SISTEMA URBANO

 Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34)

Contesti di accessibilità ciclopedonale alle stazioni della rete ferroviaria

 Area di influenza di 500 m dalle fermate e stazioni

 Area di influenza di 1000 m dalle fermate e stazioni


INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'


Mobilità su gomma

■■■■ Tracciati di progetto (RP art. 39 e titolo 11)


■■■■ Itinerari di scenario (RP art. 40 e titolo 11)

Mobilità su ferro

 Tratte ferroviarie di previsione (DP sezione 15)

 Tratte ferroviarie da riqualificare (DP sezione 15)

 Tracciati del trasporto collettivo in sede protetta esistenti


 Tracciati del trasporto collettivo in sede protetta in progetto (DP sez)

 Percorsi di qualità del trasporto collettivo in sede protetta (RP art. 40)


Mobilità dolce

●●●● Rete portante della mobilità ciclabile (RP art. 42)

PIATTAFORMA ECONOMICO PRODUTTIVA

 Di diretta prossimità alla rete stradale primaria (RP art. 36)

 Altri ambiti

 Aree governate dal Piano Cave provinciale

3 – SINTESI DEGLI AMBITI DI INFLUENZA DEL P.G.T.

3.1 Criticità e Vulnerabilità

Il presente documento si configura come rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Revisione al PGT di Valbrembo.

Il comune di Valbrembo, in coerenza con i dispositivi di legge ed in particolare con l'art. 5 della LR 31/2014, intende attuare una revisione che si sostanzia in un adeguamento del PGT vigente, finalizzata alla verifica della riduzione del consumo di suolo.

Il comune di Valbrembo con Delibera di Giunta Comunale n. XX del XXXX, ha dato avvio al procedimento di revisione al PGT.

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene definita partendo dall'analisi delle Valutazioni Ambientali Strategiche che hanno accompagnato la stesura dei vigenti PGT, strumenti di governo del territorio che risultano essere formalmente coerenti con i principi di sostenibilità previsti dalla Dir Ce 42/2001.

Nella prima parte del rapporto preliminare viene riportata una sintesi delle VAS citate, aggregando l'analisi e la valutazione dello stato dell'ambiente rispetto alle componenti ambientali più significative che incidono sul territorio di Valbrembo. L'analisi dei criteri di compatibilità ambientale e delle valutazioni di coerenza, utilizzando metodologie similari per le VAS precedenti.

Nella seconda parte del documento viene analizzata la proposta di revisione del PGT, viene quindi rappresentata la coerenza della proposta di Rete Ecologica Comunale e verificata la coerenza delle nuove azioni alle analisi e valutazioni contenute nei precedenti Rapporti Ambientali.

Si rappresenta inoltre come la revisione del PGT sia in linea con la recente Legge regionale lombarda n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e al PTCP della Provincia di Bergamo recentemente pubblicato sul BURL di marzo, in quanto non introduce nuovi ambiti di trasformazione comportanti ulteriore consumo di suolo rispetto alle previsioni di espansione e trasformazione dei vigenti strumenti urbanistici comunali.

3.2 SINTESI DELLA VAS DEL VIGENTE PGT DI VALBREMBO

QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il rapporto ambientale della VAS del PGT di Valbrembo, analizza le varie componenti ambientali, prendendo anche in considerazione la relazione sullo stato dell'ambiente (rsa) di agenda21 della Provincia di Bergamo (2007-2008) ed il rapporto ambientale della VAS alla variante del PTC del Parco dei Colli.

Nella successiva tabella viene riportato il quadro sintetico dei fattori ambientali significativi con una breve descrizione e valutazione rappresentata dalla seguente simbologia:

	bassa/nulla criticità ambientale, stato positivo/potenzialità
	media criticità ambientale, stato neutro
	forte criticità ambientale, stato da risolvere
	dati non disponibili, assenti o insufficienti

Ciò che emerge è un quadro tutto sommato positivo, dove tuttavia non mancano criticità o situazioni che possono e debbono essere oggetto di impegno attivo per il perseguimento di migliori livelli di qualità.

Componente ambientale	Descrizione	Valutazione
Suolo e sotto	Il territorio di Valbrembo presenta una morfologia piuttosto varia, caratterizzata dall'ambito collinare dei Colli di Bergamo, dalla piana fluvio-glaciale, su cui è insediato i Nuclei di antica formazione, dalle ripide scarpate fluviali e dal fiume Brembo. A questa varietà di ambiti morfologici (scarpate fluviali, terrazzi, piane e colline) corrispondono diverse caratteristiche litologiche alle quali le attività (agricole, infrastrutturali urbane) si sono più o meno adottate, Per quanta riguarda le esondazioni, il Quisa è un torrente di dimensioni limitate, quindi, in caso di piene o eventi meteorici straordinari, il trasporto di materiale solido risulta incrementato, ostacolando il regolare deflusso delle acque e concretizzando la possibilità di uno straripamento, in particolare, in corrispondenza delle strozzature quali sono i ponti in via Italia a Scano e in via Albinia a Ossanesga.	
Acqua	I corpi idrici superficiali per il territorio di Valbrembo sono rappresentati dal fiume Brembo, dal torrente Quisa e dal canale Legler, corpo idrico di natura artificiale. A questi si affiancano numerosi impluvi, di carattere per lo più stagionale che, dalla collina scendono verso la piana fluvio-glaciale. Dal punto di vista chimico fisico, i dati disponibili per il fiume Brembo,	©

	<p>derivati dai campionamenti effettuati dall'ARPA, evidenziano un'alternanza qualitativa, riconducibile alla presenza di derivazioni d'acqua a uso irriguo e idroelettrico che riducono significativamente il potere di diluizione degli scarichi immessi e all'immissioni di scarico di depurazione, e indicano complessivamente una sufficiente qualità delle acque.</p> <p>Per il T orrente Quisa la forte artificializzazione riduce sensibilmente il valore ecologico, evidenziando valori tipici di acque inquinate da scarichi di natura organica, migliorati a seguito dell'allacciamento al depuratore di Valbrembo di una cospicua parte della rete fognaria di alcuni Comuni del suo bacino imbrifero.</p> <p>Per quanto riguarda il dinamismo del fiume Brembo sono presenti nel territorio tre fasce a rischio di esondazione che impongono restrizioni allo svolgimento delle attività umane. Tali fasce interessano l'intera area del volo a vela ed il territorio oltre il canale Legler fino alla balza di via Cornelle.</p>	
Aria	Per il territorio di Valbrembo le emissioni atmosferiche più impattanti sono le combustioni non industriali, come il riscaldamento domestico, ed il trasporto su gomma.	
Flora e fauna	Il territorio di Valbrembo, nonostante risulti mediamente urbanizzato, conserva sia nella parte collinare sia nell'ambito di pertinenza fluviale, delle aree verdi di importante funzione ecologica: è ricco di boschi, in particolare il terreno su cui ricade il Parco dei Colli, coltivazioni di vario genere, terrazzamenti, corsi d'acqua naturali e artificiali, sorgenti.	
Paesaggio naturale	<p>La particolare morfologia del territorio ha fatto sì che gli ambiti a più intensa urbanizzazione si concentrassero sulla piana fluvio-glaciale di raccordo tra il paesaggio collinare e le scarpate fluviali.</p> <p>Questo, fatto salve piccole eccezioni, ha permesso di conservare sia in ambito collinare che fluviale, connotazioni paesaggistiche naturali ancora intatte.</p> <p>Il territorio di Valbrembo ha inoltre conservato un'importante area naturale pianeggiante denominata Piana delle Capre, erosa da edificazione solo negli ultimi anni.</p> <p>Di particolare rilievo risulta l'estesa area protetta del Parco dei Colli di Bergamo.</p>	
Patrimonio storico e testimonianze	<p>Oltre ai nuclei storici di Ossanesga e Scano, nel territorio sono presenti numerose valenze architettoniche, sia civili che religiose, strade e sentieri di origine storica ed il ponte di Briolo.</p> <p>Vi sono infine luoghi che negli anni sono diventati familiari e riconosciuti dalla popolazione, luoghi che oggi hanno un'importanza sovralocale, che godono di specifici regolamenti e che attraggono ogni anno un</p>	

	numero elevato di visitatori, quali il Parco Faunistico Le Cornelle e l'aeroporto Aeroclub Volovelistico Alpino.	
Mobilità e traffico	La dotazione infrastrutturale risulta adeguata per quanto riguarda la viabilità minore ma non sufficiente per quanta riguarda la viabilità sovracomunale. La direttrice della valle Brembana (Ex SS470 dir) ha un volume di traffico giornaliero medio superiore ai 30.000 veicoli e presenta spesso fenomeni di congestione, soprattutto in corrispondenza degli orari di punta o nei week-end. Tale fenomeno sarà a breve risolto con l'ultimazione del nuovo tratto dell SS470Dir che nel comune di Valbrembo è per buona parte interrata.	
Rumore	I valori di rumorosità rilevati al di sopra dei limiti di accettabilità sono riconducibili in quasi tutti i casi al traffico veicolare presente sulla SS470 dir che però ora sono in via di risoluzione.	
Campi elettromagnetici	Il territorio risulta interessato da una linee elettriche ad alta tensione: una attraversa in direzione nord-sud aree prevalentemente agricole del Parco dei Colli.	
Sistema economico e ambiti urbani	Il sistema economico presenta una marcata disomogeneità in quanto il settore con la maggior quantità di impiegati è il terziario. La commistione delle attività artigianali ed industriali all'interno dell'urbanizzato, presenti soprattutto a sud del territorio di Valbrembo, rende difficoltosa l'organizzazione delle attività produttive e la creazione di un sistema economico efficace.	
	Il territorio presenta centri abitati frammentati, sorti in modo disorganizzato o attraversati da grandi direttrici stradali che ne fanno perdere parte della loro vivibilità. Le zone residenziali sorte attorno ai nuclei storici presentano isolati abbastanza densi e organizzati senza uno specifico disegno urbane. La frazione di Ghiaie, priva di un centro storico, e di costituzione più recente e presenta un'edilizia piuttosto insignificante, con case sparse e disposte soprattutto lungo le strade o il canale Legler, così come il territorio all'interno del Parco dei Colli risulta prevalentemente a uso agricolo, con presenza di edificazioni sparse lungo le strade di collegamento tra via Sombreno e la Ex SS470 dir.	

LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo (V. Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica- Piano di Governo del Territorio - Comune di Valbrembo - EUROGEO s.n.c. R dott, Renato Caldarelli, ing. Laura Bolognini - Ottobre 2008) ha individuato i criteri di compatibilità ambientale di seguito elencati che vengono messi in relazione agli obiettivi di piano (Matrice I), e laddove le trasformazioni potrebbero generare degli impatti negativi o presumibilmente tali, si dovranno imporre opere di compensazione e mitigazione di tali effetti.

		Obiettivi							
		Valorizzazione ricchezze locali	Sviluppo edificatorio controllato	Miglioramento qualità urbana	Incremento livello di socializzazione e integrazioni	Miglioramento dei servizi	Consolidamento del sistema produttivo e commerciale locale	Integrare il sistema produttivo alla scala sovracomunale	Ruolo di Valbrembo nella Grande Bergamo
Criteri	1. Contenimento consumi del suolo	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Orange	Orange	Orange
	2. Contenimento consumi risorse non rinnovabili	Green	Cyan	Yellow	Yellow	Cyan	Orange	Orange	Orange
	3. Miglioramento qualità acque sotterranee e superficiali	Green	Cyan	Cyan	Yellow	Cyan	Orange	Orange	Orange
	4. Miglioramento qualità dell'aria	Yellow	Cyan	Cyan	Yellow	White	Orange	Orange	Orange
	5. Miglioramento qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale	Green	Cyan	Cyan	Yellow	Cyan	Orange	Orange	Orange
	6. Valorizzazione paesaggio e patrimonio culturale	Green	Green	Green	Cyan	Yellow	Orange	Orange	Orange
	7. Conservazione biodiversità.	Green	Cyan	Yellow	Yellow	Orange	Orange	Orange	Orange
	8. Contenimento rifiuti	Yellow	Cyan	Green	Yellow	Cyan	Orange	White	White
	9. Riduzione inquinamento acustico	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Cyan	Orange	Orange	Orange
	10. Riduzione inquinamento da campi elettromagnetici	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow

Legenda della matrice:

Green	Effetti genericamente positivi	Cyan	Effetti incerti presumibilmente incerti	Yellow	Nessuna interazione	Orange	Effetti incerti o presumibilmente negativi	Red	Effetti negativi
-------	--------------------------------	------	---	--------	---------------------	--------	--	-----	------------------

Nel Rapporto Ambientale emerge che "Tutti gli obiettivi che comportano insediamento di nuove attività e di funzioni residenziali e non, anche indirettamente (come per esempio il potenziamento della rete infrastrutturale), evidenziano impatti potenzialmente negativi sul

consumo di suolo, di energia, sulla qualità delle acque, dell'aria, del patrimonio naturale, sul contenimento dei rifiuti, dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento elettromagnetico. Gli impatti negativi derivano dalla maggiore presenza umana e di attività, che, se non governate e gestite in modo corretto, portano ad inevitabili conseguenze sulle componenti ambientali; quindi, poichè l'assenza di pianificazione genererebbe impatti maggiori, si cercherà di prevedere e gestire le trasformazioni del territorio limitando o compensando gli effetti che si potrebbero generare."

Dall'analisi delle interazioni riscontrate tra le azioni di piano e le componenti ambientali (Matrice 2) emerge che le azioni che perseguono gli obiettivi di tutela del paesaggio territoriale "hanno prevalentemente risvolti positivi (o ininfluenti) sulle componenti ambientali, dato che riguardano principalmente la tutela delle aree naturalistiche (boschi, acque, impluvi etc.) e la tutela del paesaggio urbano (aumento di aree verdi, tutela dei corridoi visuali, preservazione di identità locali etc.)."

Le azioni atte al completamento dei servizi "potrebbe avere se non controllato effetti negativi sulle matrici acqua, suolo, sottosuolo e rumore."

"Il potenziamento anche se legittimo delle attività economiche pone serie criticità nelle matrici aria, acqua, suolo e rumore, rendendo necessario sviluppare nel dettaglio le previsioni di monitoraggio."

OBIETTIVI	AZIONI	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Flora	Fauna	storicoPatrimonio
Categoria territoriale	Salvaguardia dei valori paesistico ambientali	Green	Green	Green	Green	Blue	Green	Green	Yellow
	Concorso alla creazione della rete ecologica sovracomunale	Green	Green	Green	Blue	Blue	Yellow	Yellow	Yellow
	Recupero dei volumi dismessi	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Categoria sociale	Completamento e potenziamento del sistema dei servizi	Yellow	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Yellow
	Utilizzo della perequazione territoriale per	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Blue

	iniziati-ve a valenza sovracomunale								
	Consolidamento urbane e sociale dei nuclei abitativi								
Categoria economica	Consolidamento delle attività economiche insediate								
	Incremento dell'efficienza della rete infrastrutturale								

PROPOSTE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Mitigazioni nel rapporto ambientale della VAS di Valbrembo

Nel rapporto ambientale della VAS di Valbrembo, nello specifico dei singoli impatti determinati dalle tre categorie di azioni di Piano, si evidenzia che:

- Ogni nuovo insediamento dovrà prevedere allacciamenti adeguati alle reti tecnologiche privilegiando le localizzazioni già dotate di impianti.
- Il consumo di suolo per le nuove edificazioni sia limitato nella misura in cui si privilegia il recupero degli edifici abbandonati e dismessi.
- Risoluzione di situazioni di criticità attraverso la rilocalizzazione delle sorgenti a emissioni sonore elevate, sia la messa a dimora di barriere (vegetali o artificiali) fonoassorbenti.
- Adozione di normativa sulla dotazione arborea-arbustiva, sulle aree di frangia, sulla dotazione di verde privato, sul disegno della forma urbana, in considerazione del disegno della rete ecologica.
- Recupero del patrimonio esistente, controllo sulle funzioni da insediare e sulle modalità di recupero.

I nuovi insediamenti residenziali, commerciali, ricreativi e produttivi dovranno tenere in considerazione il piano di zonizzazione acustica, unitamente alle prescrizioni normative (valutazioni di clima acustico, di impatto acustico, verifica del rispetto dei requisiti acustici passivi).

Ad integrazione lo sviluppo di un sistema stradale più razionale potrebbe portare ad un traffico più scorrevole e alla minimizzazione di negatività quali code e traffico intenso (emissioni di gas, rumore ecc.).

Questa, dal punto di vista ambientale, comporta aspetti positivi quali il miglioramento delle condizioni di vivibilità del centro abitato con una riduzione di rumore rendendo il centro cittadino stesso più sicuro all'attraversamento del traffico locale e ciclo pedonale.

Rispetto alle componenti ambientali su cui impatterà il potenziamento e la razionalizzazione del sistema di viabilità urbana, il PGT dovrà considerare che:

L'incertezza nella criticità dell'impatto è dettata dalla necessità di approfondimenti e studi sui flussi di traffico. In linea generale la fluidificazione del traffico derivante dalla razionalizzazione della mobilità diminuisce i quantitativi di inquinanti emessi in atmosfera dal traffico veicolare. Inoltre i tracciati delle opere regionali e nazionali sono previsti all'esterno degli ambiti urbani, sottraendo la popolazione all'esposizione diretta degli agenti inquinanti.

I nuovi tracciati dovranno prevedere opportuni accorgimenti per l'inserimento ambientale, anche attraverso la realizzazione di fasce arboree-arbustive con apparati radicali filtranti.

Il consumo di suolo derivante dalla costruzione di nuove strade è inevitabile. Attenzione particolare dovrà essere rivolta sia alla scelta dei tracciati, che ove possibile dovrebbero riprendere tracciati già esistenti, sia alle aree intercluse tra le nuove infrastrutture di viabilità e le aree edificate, per tutelarle e salvaguardarle da fenomeni di conurbazione e saturazione edilizia.

Lungo i tracciati sarà necessario creare fasce filtro arborate (a bosco o a colture legnose) e arbustate, costituendo sia elementi della rete ecologica comunale, che schermi di

protezione filtro dall'inquinamento acustico, atmosferico e riduzione dell'impatto visivo. Sarà necessario prevedere, dove opportuno, degli attraversamenti protetti per la fauna (in connessione con il progetto di rete ecologica) e per l'uomo.

La deviazione del traffico pesante dal centro abitato porterà al decongestionamento dello stesso, consentendo di impostare una riqualificazione e creazione di zona 30 resa ciclabile.

Le trasformazioni maggiori indotte dal Piano riguardano, più che l'insediamento di nuove attività produttive, il completamento e il consolidamento degli insediamenti esistenti.

Le scelte strategiche che dovranno essere sviluppate dal PGT sono:

- interventi finalizzati alla riqualificazione funzionale ed ambientale, che contemplino l'adeguamento delle sedi degli stabilimenti e il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- politiche e azioni strategiche da riferire all'obiettivo di una qualificazione "trasversale" delle condizioni di ambiente (fisico, sociale e di servizi);
- limitare, dove possibile, la frammentazione e la dispersione degli insediamenti produttivi su porzioni libere del territorio.

Rispetto alle componenti ambientali su cui impatteranno i nuovi insediamenti il PGT dovrà prevedere che:

Ogni nuovo insediamento dovrà essere allacciato in maniera adeguata alle reti tecnologiche privilegiando le localizzazioni già dotate di impianti. Spingere sull'adozione delle migliori tecnologie esistenti per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Lo sviluppo e le pressioni insediative che potrebbero essere indotte da elementi e funzioni strategiche dovranno essere monitorate e controllate attraverso una specifica normativa per le aree intercluse tra i centri abitati e lungo le infrastrutture di viabilità, prevedendo apposite norme di tutela e salvaguardia del suolo agricolo e boschivo.

I nuovi insediamenti residenziali e produttivi dovranno prevedere fasce di mitigazione del rumore, qualora localizzati in aree a basso confort acustico, e dovranno essere localizzati in aree di concentrazione edilizia individuate anche in funzione del massimo allontanamento dalle sorgenti ricettori sensibili al rumore. Ogni nuovo intervento dovrà essere sottoposto a valutazione previsionale di impatto acustico.

Adeguata dotazione arborea arbustiva per le aree di trasformazione, per le aree di frangia, per la dotazione di verde privato.

	Categoria territoriale	Categoria sociale	Categoria economica
Aria	Dotazione arboreoarbustiva Utilizzo di sistemi di riscaldamento "puliti"	Nel centro, fluidificazione del traffico	Dotazione arboreoarbustiva Utilizzo di sistemi di riscaldamento "puliti", tecnologie avanzate per il controllo delle emissioni in atmosfera
Acqua	Privilegiare aree già dotate di impianti	Adozione di apparati radicali filtranti, fasce arboreoarbustive	Privilegiare aree già dotate di impianti
Suolo	Privilegiare recupero edifici abbandonati/dismessi	Razionalizzare il consumo di suolo: edifici esistenti ecc.	Utilizzo di aree intercluse tra i centri abitati e lungo infrastrutture di viabilità; Tutela suoli agricoli e boschivi.
Sottosuolo		Pavimentazione permeabile o semipermeabile	Utilizzo di aree intercluse tra i centri abitati e lungo infrastrutture di viabilità; Tutela suoli agricoli e boschivi.
Rumore	Obbligo di valutazione impatto acustico, utilizzo materiali isolanti e barriere vegetali	Obbligo di valutazione di clima ed impatto acustico, barriere vegetali e artificiali	Obbligo di valutazione di clima ed impatto acustico, barriere vegetali e artificiali; maggiori distanze tra attività produttive e recettori acustici
Flora	Dotazione arboreoarbustiva, verde privato, ecc.	Dotazione arboreoarbustiva	Dotazione arboreoarbustiva, verde privato, ecc.
Fauna		Prevedere attraversamenti protetti per la fauna	
Patrimonio storico architettonico	Privilegiare recupero edifici abbandonati/dismessi		Nel centro abitato, in caso di delocalizzazione e di attività incompatibili situate nel centro urbano

Legenda della matrice:

	Miglioramento rispetto alla situazione di partenza		Permanenza della situazione valutata		Miglioramento rispetto alla situazione di partenza		Peggioramento rispetto alla situazione di partenza
					Permanenza della situazione valutata		

VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

La descrizione e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni di piano viene svolta attraverso la valutazione di coerenza esterna ed interna.

La valutazione di coerenza esterna consiste nella verifica del grado di accordo tra gli obiettivi del PGT e gli indirizzi del quadro programmatico di riferimento generale del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La valutazione di coerenza interna consiste nella verifica delle relazioni tra gli obiettivi del PGT e le strategie di azione individuate al livello comunale.

Valutazione di coerenza del rapporto ambientale di Valbrembo

Il rapporto ambientale della VAS di Valbrembo riporta che l'analisi di coerenza esterna evidenzia che gli obiettivi di PTCP sono resi coerenti con quelli del PGT.

La verifica di coerenza interna mostra una parziale corrispondenza tra le azioni di piano e gli obiettivi dello stesso

Lasciando comunque spazio ad una definizione più precisa delle azioni in fase di attuazione delle singole aree di trasformazione (limitate a 3) ed a livello infrastrutturale nonché sovracomunale, anche relativamente al Piano dei Servizi.

Nello specifico, con gli obiettivi di valorizzazione delle ricchezze locali e sviluppo edilizio controllato rendono il Piano di Governo del territorio sostenibile.

Mentre obiettivi come il consolidamento del sistema produttivo e commerciale locale e l'integrazione del sistema

produttivo alla scala sovracomunale possono indurre effetti potenzialmente negativi su alcune matrici ambientali."

CONCLUSIONI

RAPPORTO AMBIENTALE della VAS di VALBREMBO

Il PGT può essere considerato compatibile dal punto di vista ambientale qualora tenga in considerazione le misure individuate in questa prima fase di valutazione o che emergeranno in fase di monitoraggio e necessarie per la mitigazione degli effetti diretti o indiretti che la realizzazione delle trasformazioni pianificate potrebbero indurre.

3.3 - REVISIONE AL PGT DI VALBREMBO

LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La revisione del PGT di Valbrembo definisce, secondo quanto previsto dalla vigenti disposizioni regionali, la Rete Ecologica a livello comunale.

Gli ambiti di valore ecologico che definiscono lo schema di Rete Ecologica Comunale sono individuabili nelle aree libere del territorio di Valbrembo evidenziate nell'immagine di seguito riportata. Essi sono rappresentati da:

- le aree tra il Fiume Brembo ed il canale Legler, interessate in gran parte dall'aeroporto
- le aree agricole e boscate dei terrazzamenti fluviali del fiume Brembo ad est del canale Legler
- le aree libere della Piana delle Capre
- le aree di valore ecologico che si sviluppano lungo le sponde del torrente Quisa
- l'area di pregio a est del nucleo storico di Ossanesga, di pertinenza della Villa Morandi-Lupi
- le aree seminate e boscate del Parco dei Colli ad est della strada provinciale Villa d'Almè - Dalmine

(foto aerea)

Gli ambiti descritti e rappresentati con differente colorazione nelle immagini riportate, possono essere connessi ecologicamente da varchi di vario livello: con frecce di color rosso sono rappresentati i potenziali varchi della Rete Ecologica Comunale, con linea rossa tratteggiata le ipotetiche connessioni tra il Parco dei Colli di Bergamo e la Piana delle Capre attraverso il nucleo storico di Ossanesga, quello di Scano ed il polo civico sul torrente Quisa.

Gli ambiti e le connessioni riportati dettagliano ed implementano lo schema di Rete Ecologica Regionale e recepiscono i contenuti definiti e rappresentati nel Rapporto Ambientale e relativi allegati della VAS del PGT.

I SITI RETE NATURA 2000

La parte orientale del territorio di Valbrembo è interessata dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo, al cui interno insistono due Siti di Importanza Comunitaria: "Canto Alto e Valle del Giongo" (SIC IT2060011) e "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" (SIC IT2060012), istituiti per la protezione degli habitat.

Tali siti sono ubicati nei comuni contermini a Valbrembo e interessano rispettivamente un'area di 565 ettari a nord del territori di Villa d' Alme, Sorisole, Paladina e Ponteranica ed un'area di 41 ettari a est del territorio di Bergamo.

La riserva naturale del "Canto Alto e Valle del Giongo" si sviluppa dalle pendici del Canto Alto a nord e dei monti Solina a est, Lumbric a sud e Giacoma a ovest, è solcata dal torrente Giongo che raccoglie le acque dal versante idrografico che si sviluppa fra i 375 e i 1.146 m.s.l.m. in sponda sinistra del fiume Brembo. Il Sito risulta in buono stato di conservazione,

con vulnerabilità determinata dall'apertura di piste forestali, attività alpinistica e pressione venatoria nelle aree limitrofe al sito.

IT2060011 "CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO"	Habitat	Habitat indicati nelle schede Natura 2000	Habitat non rilevati	Nuovi habitat rilevati
		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Sorgenti petrificanti con formazioni di travertino Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica Querceti a rovere del Gallo-Carpinetum Foreste di versanti, ghiaioni e valoni del Tillio-Acerion
	Fauna	Inclusa nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE	Specie non confermate	Nuove specie rilevate
		Pernis apivorus Milvus migrans Circus cyaneus Lanius collurio Emberiza hortulana Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria Triturus carnifex Bambina variegata Lucanus cervus Cerambix cerdo	Caprimulgus europaeus Sylvia nisoria	Clraetus gallicus Falco peregrinus

L'area dei "Boschi di Astino e dell'Allegrezza" si sviluppa in una piccola valle dei Colli di Bergamo ad una quota fra i 248 e i 370 m.s.l.m., tra l'ex monastero di Astino e i ruderi della cascina Allegrezza. Il Sito risulta in medio stato di conservazione, con vulnerabilità determinata dalla frequentazione turistica non regolata.

IT2060012 "BISCHI DI ASTINO E DELL'ALLEGREZZA"	Habitat	Habitat indicati nelle schede Natura 2000	Habitat non rilevati	Nuovi habitat rilevati
		Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior		Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betul1
	Fauna	Inclusa nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE e nell'Allegato II della DIR 92/43/CEE	Specie non confermate	Nuove specie rilevate
		Launius collurio Triturus carnifex Rana latastei Lucanus cervus Cerambix cerdo	Launius collurio	Pernis apivorus

3.4 - LE SCELTE DI VARIAZIONE DEL PGT

I principali punti del programma di mandato, rilevanti per i contenuti del PGT e schematizzati nel documento di indirizzi generali di governo del territorio di Paladina⁴ e di Valbrembo⁵, che hanno potenziali ricadute sull'ambiente sono:

3.5 - CONCLUSIONI

L'anticipazione delle scelte strategiche che si intendono apportare con la variante ai PGT e finalizzata anche a determinare se sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del Piano o se ritenere ammissibile la procedura di sua esclusione. Il PGT di Valbrembo, nella sua prima stesura è infatti già stato oggetto di specifica VAS e risulta dunque attualmente formalmente coerente con i principi di sostenibilità previsti dalla Dir Ce 42/2001.

La revisione in corso e tesa ad informare i disposti di piano di nuove possibilità e modalità di intervento conseguenti alle rilevanti variazioni di assetto socioeconomico in atto alla normativa urbanistica regionale modificata con la LR 31/2014. Se dal punto di vista delle modificazioni territoriali forse non sono molte le variazioni nel frattempo intervenute, è invece certo che risulta notevolmente mutato lo scenario entro cui si cala oggi l'azione di governo del territorio: la decisa diminuzione dell'attività edilizia, lo scenario di precarietà di alcune attività produttive e le difficoltà sempre più evidenti del bilancio pubblico, compreso tra la riduzione delle risorse trasferite ed i vincoli del patto di stabilità.

Le scelte di revisione del PGT vertono, in prima istanza, sulle seguenti iniziative:

- upgrading degli edifici privati, dal punto di vista energetico e patrimoniale, con particolare attenzione agli edifici di maggiori dimensioni in quanta tipologie più esposte
- Riorganizzazione di ambiti urbani obsoleti per la promozione di housing sociale con una strategia specifica per l'abitare sociale nel centro storico
- innovazione della mobilità correlata alle tecniche di infomobilità ed ai sistemi innovativi di trasporto (es. car sharing)
- Attivazione di modalità di gestione efficienti delle reti di energia (smart grid)
- Organizzazione di servizi condivisi per il sistema delle imprese
- Strategia sovracomunale per la conservazione, valorizzazione e fruibilità del patrimonio naturalistico

SCELTE PGT	INFERENZE ATTESE SUL SISTEMA AMBIENTALE	VALUTAZIONE
UPGRADING DEGLI EDIFICI PRIVATI UNIFORMANDONE LA NORMATIVA	- Riduce le emissioni atmosferiche dovute al riscaldamento domestico, principale causa dell'inquinamento dell'aria con il trasporto su gomma	
PROMOZIONE DI HOUSING SOCIALE	- Migliora la qualità del patrimonio edilizio esistente, in particolare negli ambiti urbani obsoleti - Aumenta l'accesso al mercato immobiliare degli alloggi oggi in disuso a favore di un potenziale ulteriore risparmio di suolo - Sprona la situazione di stagnazione economica del settore edilizio	

INFOMOBILITÀ E SISTEMI INNOVATIVI DI TRASPORTO	<ul style="list-style-type: none"> - Riduce le emissioni atmosferiche dovute al trasporto su gomma, principale causa dell'inquinamento dell'aria con il riscaldamento domestico - Riduce la densità di autovetture private a vantaggio dello spazio pubblico 	
RETI INTELLIGENTI DI ENERGIA (SMARTGRID)	<ul style="list-style-type: none"> - Risparmio sostanzioso del consumo di energia elettrica - Riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso l'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica 	
SERVIZI CONDIVISI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE	<ul style="list-style-type: none"> - Migliora l'efficienza economica del sistema produttivo locale - Migliora l'efficienza energetica, il recupero degli scarti, l'uso delle acque attraverso la promozione di un' APEA dell'area produttiva di Valbrembo e di Mozzo 	

Legenda della valutazione:

	Miglioramento rispetto alla situazione del precedente RA		Permanenza della situazione valutata		Peggioramento rispetto alla situazione del precedente RA
--	--	--	--------------------------------------	--	--

L'attuazione di tali iniziative non producono effetti significativi negativi sull'ambiente, risultano coerenti sia con gli obiettivi del quadro programmatico di riferimento sovracomunale che con gli obiettivi specifici definiti dal vigente PGT e sottoposti a verifica di compatibilità ambientale nelle singole VAS o di esclusione alla procedura VAS.

Tali variazioni modificheranno parte delle disposizioni di Piano, ma potranno anche avvenire senza inficiarne la struttura complessiva già validata dal precedente percorso di VAS.

Pertanto si conclude che:

- la revisione al PGT vigente non comportano modifiche al PTCP;
- la revisione al PGT vigente non modifica il peso insediativo previsto;
- i parametri ambientali relativi all'acqua, all'aria, al suolo e al sottosuolo non vengono alterati dall'intervento;
- considerata l'ubicazione dei SIC "Canto Alto e Valle del Giongo" e "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" e gli interventi previsti dal PGT vigente e dalla rispettiva revisione, non si ipotizzano possibili interferenze delle azioni antropiche sulle condizioni di conservazione degli habitat naturali, non producendo quindi obblighi di espletare la procedura di Valutazione di incidenza delle azioni di piano sui SIC;

Sulla scorta della presente relazione si ritiene che la revisione effettuata ai sensi dell'art. 5 della LR 31/2014 possiedano le caratteristiche atte a motivare la loro esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

La verifica dell'assenza di effetti significativi sull'ambiente (Verifica di assoggettabilità alla VAS) è stata condotta a norma del disposto dei paragrafi 4.6, 4.7 e 5.9 della DGRL n. VIII315 del

13 marzo 2007 e delle indicazioni di cui all'art. 12 del D.LGS. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. ed e costituita da:

- Elaborazione del presente "Rapporto preliminare ambientale" contenente le informazioni necessarie alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute potenzialmente derivanti dall'attuazione dell'intervento;
- Svolgimento della conferenza di Verifica di esclusione e l'assunzione, "mediante atto riconoscibile e reso pubblico", della decisione di escludere o non escludere la proposta di revisione urbanistica alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

RAFFRONTO DELLE VARIAZIONI

5 – CARTOGRAFIA

Tav A21-Carta dei vincoli

Tav A22-Carta del paesaggio

Tav A23-Carta delle sensibilità paesaggistiche

Tav A24-Stato di fatto e di diritto

Tav A21 - Tav A21-Carta dei vincoli



COMUNE DI VALBREMBO
 (Provincia di Bergamo)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 revisione 2021 ai sensi art. 5 L.R. 31/2/2014

(L.R. 11/2008 art. 11, c. 1) - modificato nel testo del 15/05/2014
 adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15/05/2014 n. 15
 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15/05/2014 n. 15

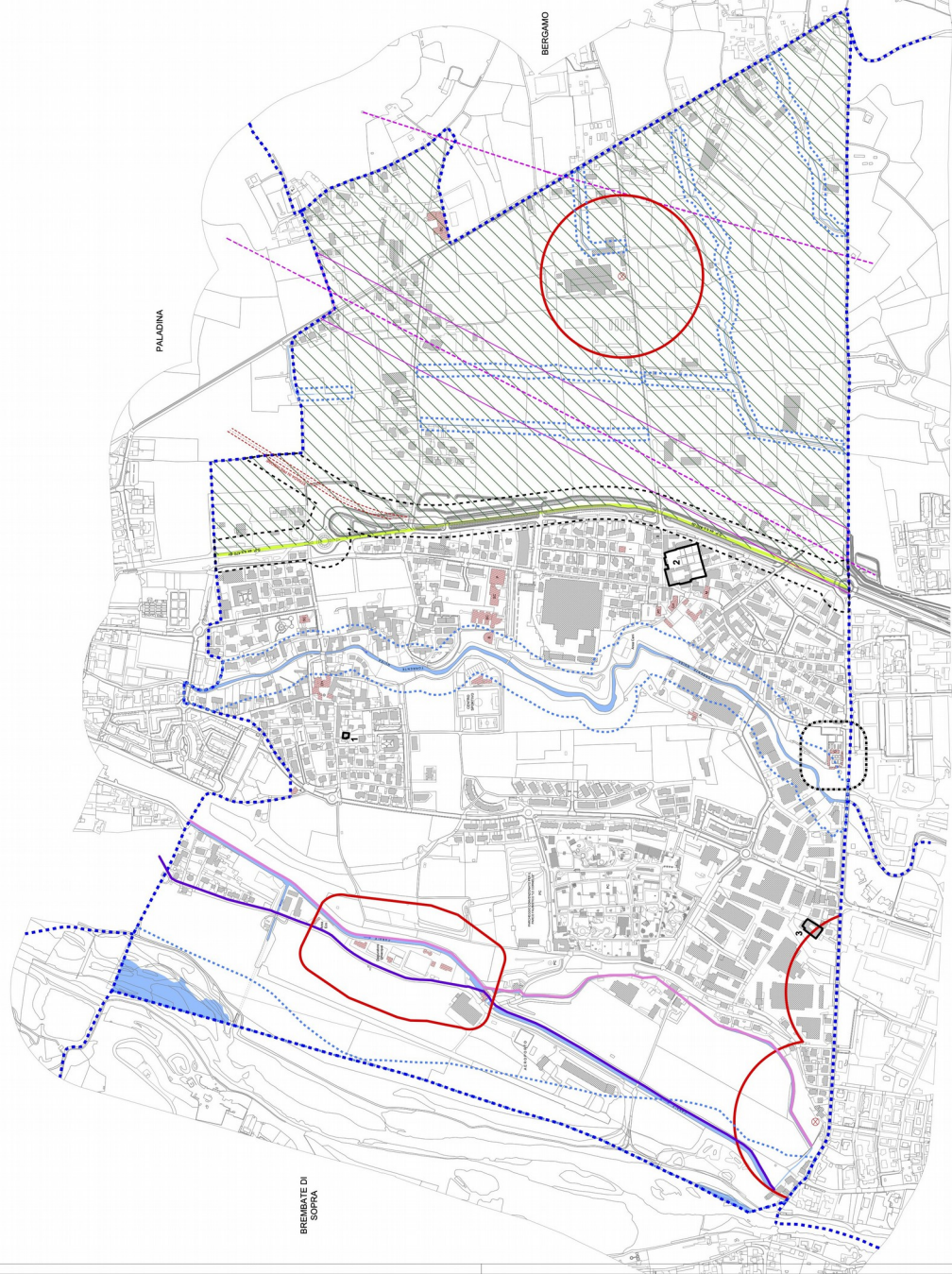
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
CARTOGRAFIA	
CANTONE DI SOGOLI	
M. 0101	
M. 0102	
M. 0103	
M. 0104	
M. 0105	
M. 0106	
M. 0107	
M. 0108	
M. 0109	
M. 0110	
M. 0111	
M. 0112	
M. 0113	
M. 0114	
M. 0115	
M. 0116	
M. 0117	
M. 0118	
M. 0119	
M. 0120	
M. 0121	
M. 0122	
M. 0123	
M. 0124	
M. 0125	
M. 0126	
M. 0127	
M. 0128	
M. 0129	
M. 0130	
M. 0131	
M. 0132	
M. 0133	
M. 0134	
M. 0135	
M. 0136	
M. 0137	
M. 0138	
M. 0139	
M. 0140	
M. 0141	
M. 0142	
M. 0143	
M. 0144	
M. 0145	
M. 0146	
M. 0147	
M. 0148	
M. 0149	
M. 0150	
M. 0151	
M. 0152	
M. 0153	
M. 0154	
M. 0155	
M. 0156	
M. 0157	
M. 0158	
M. 0159	
M. 0160	
M. 0161	
M. 0162	
M. 0163	
M. 0164	
M. 0165	
M. 0166	
M. 0167	
M. 0168	
M. 0169	
M. 0170	
M. 0171	
M. 0172	
M. 0173	
M. 0174	
M. 0175	
M. 0176	
M. 0177	
M. 0178	
M. 0179	
M. 0180	
M. 0181	
M. 0182	
M. 0183	
M. 0184	
M. 0185	
M. 0186	
M. 0187	
M. 0188	
M. 0189	
M. 0190	
M. 0191	
M. 0192	
M. 0193	
M. 0194	
M. 0195	
M. 0196	
M. 0197	
M. 0198	
M. 0199	
M. 0200	

Il Piano di Governo del Territorio è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15/05/2014 n. 15.

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Aut. Min. Reg. n. 1000/2014 del 12/05/2014 - 1000/2014 del 12/05/2014
 Aut. Min. Reg. n. 1000/2014 del 12/05/2014 - 1000/2014 del 12/05/2014
 Aut. Min. Reg. n. 1000/2014 del 12/05/2014 - 1000/2014 del 12/05/2014

aprile 2021



LEGENDA EDIFICI:

- Edifici Residenziali
- Edifici Produttivi
- Edifici Pubblici
- Edifici Religiosi
- Edifici Storici
- Edifici Monumentali
- Edifici di Interesse Culturale
- Edifici di Interesse Ambientale
- Edifici di Interesse Urbanistico
- Edifici di Interesse Paesaggistico
- Edifici di Interesse Archeologico
- Edifici di Interesse Artistico
- Edifici di Interesse Scientifico
- Edifici di Interesse Industriale
- Edifici di Interesse Agricolo
- Edifici di Interesse Forestale
- Edifici di Interesse Idrogeologico
- Edifici di Interesse Sismico
- Edifici di Interesse Ambientale
- Edifici di Interesse Urbanistico
- Edifici di Interesse Paesaggistico
- Edifici di Interesse Archeologico
- Edifici di Interesse Artistico
- Edifici di Interesse Scientifico
- Edifici di Interesse Industriale
- Edifici di Interesse Agricolo
- Edifici di Interesse Forestale
- Edifici di Interesse Idrogeologico
- Edifici di Interesse Sismico

VINCOLE LIMITAZIONI:

- Ripetto urbanistico - art. 5 D.P.R. 285/90
- Ripetto agli strumenti - art. 5 D.P.C.M. 234/92
- Ripetto alle infrastrutture
- Ripetto pozzi e sorgenti - D.P.R. 236/88 (10/02/2000)
- Zone Freatiche - Piano A - Piano studio per l'assetto idrogeologico - D.P.C.M. 245/01
- Zone Freatiche - Piano B - Piano studio per l'assetto idrogeologico - D.P.C.M. 245/01
- Zone di riparo costi acqua - L. 431/88 (15/09)
- P.T.C. del Parco dei Colli di Bergamo - L.R. n. 36/77
- Vincolo Paesaggistico ai sensi della L. 1497/39
- Vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/39 - 1. Torre del sec. XVI
- Vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/39 - 2. Chiesa di S. Maria
- Vincolo monumentale ai sensi della L. 1089/39 - 3. Chiesa di S. Maria

Tav A22 -Carta del paesaggio

Tav A23 – Carta delle sensibilità paesaggistiche

Tav A24 – Stato di fatto e di diritto

